



# L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2020



# L'AGRICOLTURA NEL PIEMONTE IN CIFRE 2020

Il rapporto è a cura di Ilaria Borri e Stefano Trione

**Redazione dei testi**

Ilaria Borri

Andamento congiunturale dell'agricoltura, Risultati economici delle aziende agricole, Ambiente e risorse naturali, Diversificazione

Stefano Trione

Economia e agricoltura, Sistema agroindustriale, Prodotti di qualità, Politica agricola, Glossario

**Elaborazioni**

Ilaria Borri e Stefano Trione

**Progetto grafico e realizzazione**

Sofia Mannozi, Pierluigi Cesarini

**Foto di copertina**

Ilaria Borri

Si ringrazia Roberto Cagliero per la rilettura del testo.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Francesco Licciardo, Giancarlo Peiretti, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di maggio 2020.

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it>

È consentita la riproduzione citando la fonte.

ISBN 9788833850740

*Il rapporto "L'agricoltura nel Piemonte in cifre 2020" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del sistema agricolo regionale a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimo, consumatori e cittadini ai quali si offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di grafici,*

*derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore. L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero delle relative produzioni*

*e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.*

*Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.*





# INDICE

## **ECONOMIA E AGRICOLTURA**

Superficie e Popolazione	pag. 10
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	pag. 13
Occupazione	pag. 16

## **ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA**

Andamento meteorologico	pag. 20
Risultati produttivi in agricoltura	pag. 21
Consumi intermedi	pag. 29
Investimenti	pag. 30
Mercato fondiario	pag. 31

## **SISTEMA AGROINDUSTRIALE**

Industria alimentare e delle bevande	pag. 34
Cooperazione agroalimentare e reti di imprese	pag. 38
Commercio estero	pag. 41
Distribuzione	pag. 43
Consumi alimentari	pag. 46

## **RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE**

Produttività e redditività aziendale	pag. 48
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	pag. 52
Margine lordo della trasformazione dell'uva	pag. 56

## AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	pag. 58
Agricoltura ed emissione di gas serra	pag. 62
Rete Natura 2000	pag. 63
Uso dei prodotti chimici	pag. 65
Foreste	pag. 68
Gestione delle risorse idriche	pag. 73

## DIVERSIFICAZIONE

Energie rinnovabili	pag. 76
Agriturismo e fattorie didattiche	pag. 79

## PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 84
Agricoltura biologica	pag. 90

## POLITICA AGRICOLA

Spesa agricola regionale	pag. 94
Programma di sviluppo rurale	pag. 98

## GLOSSARIO

Glossario	pag. 102
-----------	----------







# ECONOMIA E AGRICOLTURA

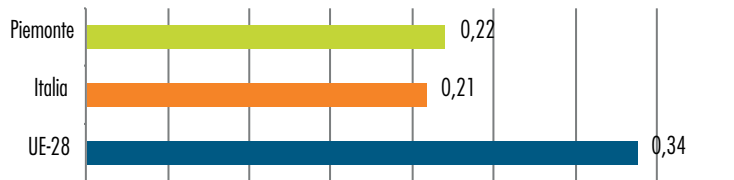
# SUPERFICIE E POPOLAZIONE

Con una superficie territoriale di poco inferiore a 25.400 kmq il Piemonte è la seconda regione italiana per estensione dopo la Sicilia; il territorio è in prevalenza montuoso (43,3% del totale) mentre la collina e la pianura ne costituiscono, rispettivamente, il 30,3% e il 26,4%.

La Superficie agricola utilizzata (SAU) sfiora i 960.500 ettari rappresentati, soprattutto, da seminativi e da foraggere permanenti (rispettivamente, 56% e 34%)

mentre i fruttiferi e la vite costituiscono circa il 10% della SAU complessiva. Il rapporto tra la SAU e la popolazione (0,22 ettari per abitante) è in linea con la media italiana e inferiore alla media dei Paesi UE (0,34 ettari per abitante). Si tratta di un indice che esprime la superficie potenzialmente disponibile per soddisfare le necessità alimentari della popolazione, il cui valore è andato contraendosi nel tempo (a livello nazionale era stimato pari a 0,38 et-

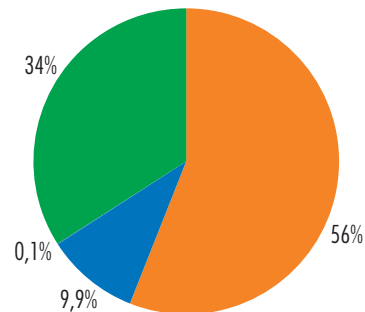
## SAU per abitante (ettari)



Nota: popolazione residente al 31/12/2018; SAU al 2016.

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

## Ripartizione della SAU (ettari e %)



Seminativi	537.935
Coltivazioni legnose	94.639
Orti	826
Prati permanenti e pascoli	327.046

Fonte: ISTAT, Struttura e produzione delle aziende agricole 2016

## Superficie, popolazione residente e densità abitativa per provincia

	Superficie territoriale (kmq)	Ripartizione % superficie territoriale	Popolazione residente al 31/12/2018				Ripartizione % popolaz. residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolaz. residente su Italia
			Maschi	Femmine	Totale	Variaz. % 2018/2017				
Torino	6.827	26,9	1.092.504	1.167.019	2.259.523	-0,4	51,9	331,0	9,8	3,7
Vercelli	2.082	8,2	82.848	88.063	170.911	-0,8	3,9	82,1	8,2	0,3
Novara	1.340	5,3	179.588	189.430	369.018	-0,2	8,5	275,3	10,6	0,6
Cuneo	6.895	27,2	289.459	297.639	587.098	-0,2	13,5	85,1	10,4	1,0
Asti	1.510	5,9	105.011	109.627	214.638	-0,6	4,9	142,1	11,5	0,4
Alessandria	3.559	14,0	204.552	216.732	421.284	-0,7	9,7	118,4	11,1	0,7
Biella	913	3,6	84.297	91.288	175.585	-0,8	4,0	192,3	5,7	0,3
Verbania	2.261	8,9	76.820	81.529	158.349	-0,5	3,6	70,0	6,4	0,3
<b>Piemonte</b>	<b>25.387</b>	<b>100,0</b>	<b>2.115.079</b>	<b>2.241.327</b>	<b>4.356.406</b>	<b>-0,4</b>	<b>100,0</b>	<b>171,6</b>	<b>9,8</b>	<b>7,2</b>

Fonte: ISTAT

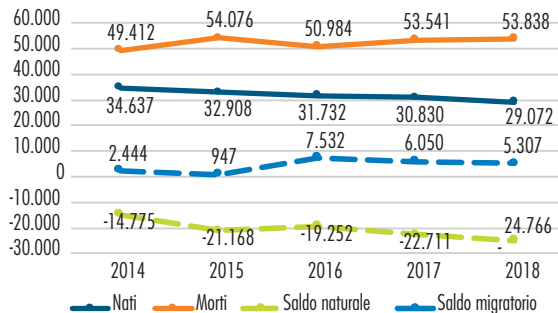
tari nel 1961 e, ancora, pari a 0,27 ettari nel 1990) sebbene la riduzione dell'auto-sufficienza alimentare sia stata in parte compensata dall'aumento della produttività delle colture e degli allevamenti.

All'inizio del 2019 il Piemonte conta

4.356.406 residenti, circa 19.500 in meno rispetto all'anno precedente e, in effetti, la popolazione piemontese risulta in calo fin dal 2014. Il saldo migratorio nel 2018 diminuisce per il secondo anno consecutivo (+5.307 persone vs +6.050 del 2017)

e all'1/01/2019 gli stranieri residenti in Piemonte (427.911 unità, il 52% dei quali nella città metropolitana di Torino) rappresentano il 9,8% della popolazione; le province nelle quali si registra una maggior incidenza di stranieri sono Asti

## Bilancio demografico del Piemonte nel periodo 2014-2018



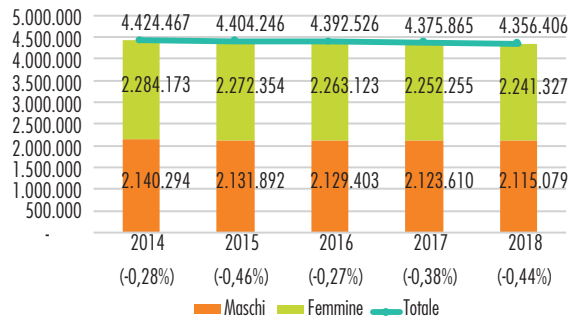
Fonte: ISTAT

(11,5%), Alessandria (11,1%), Novara e Cuneo (rispettivamente, 10,6% e 10,4%). Da uno studio recentemente realizzato da IRES Piemonte utilizzando uno specifico modello di stima denominato STRU.DE.L. (Struttura Demografica Locale) basato su una metodologia estrapolativa di tendenze di lungo periodo si evince che la popolazio-

ne piemontese continuerà a diminuire nei prossimi vent'anni<sup>1</sup>.

Lo studio evidenzia il fatto che i flussi migratori sono essenziali alla tenuta della popolazione nel suo complesso: il declino e invecchiamento sarebbero ben maggiori in assenza di migrazioni. Tuttavia, le migrazioni non possono comunque modificare

## Popolazione residente in Piemonte dal 31/12/2014 al 31/12/2018



Fonte: ISTAT

il destino della popolazione che, a causa della bassa natalità, è caratterizzata da un intenso processo di invecchiamento e, secondo le ipotesi adottate nel modello, la popolazione con cittadinanza straniera in Piemonte rimarrebbe pressoché stabile, nel periodo di previsione, raggiungendo quota 425.000 unità.

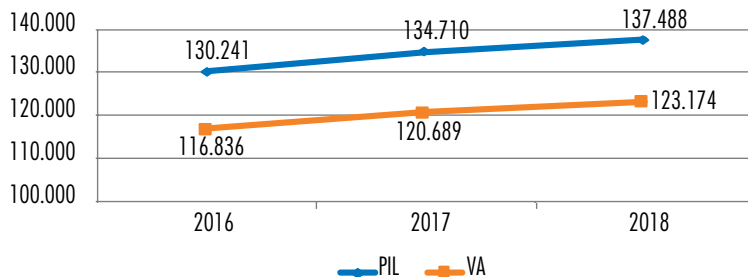
<sup>1</sup> Per conoscere le ipotesi alla base del modello previsionale e i risultati, in dettaglio, circa il futuro della popolazione piemontese si rimanda a: M.C. Migliore, E. Tursi (2019) La popolazione piemontese nei prossimi vent'anni, IRES Piemonte, Contributo di Ricerca 289/2019 ([http://www.demos.piemonte.it/images/publicazioni/2019/CR\\_289-2019.pdf](http://www.demos.piemonte.it/images/publicazioni/2019/CR_289-2019.pdf)).

# PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel 2018 la crescita dell'economia italiana ha segnato un rallentamento rispetto al 2017 (+0,9% da +1,7%); la decelerazione è stata determinata, oltre che dal contributo negativo della domanda estera netta, dalla fase di moderazione dei consumi, condizionati dalla debolezza del potere d'acquisto delle famiglie. La riduzione della propensione al risparmio, nella parte finale dell'anno, ha permesso di contenerne gli effetti negativi (ISTAT, *Rapporto annuale 2019, La situazione del Paese*).

Per quanto concerne il Piemonte la relazione della Banca d'Italia (*L'economia del Piemonte, Economie Regionali*, n. 1/2019) evidenzia che nel 2018 l'economia ha fatto registrare un ulteriore moderato recupero e il PIL è cresciuto intorno all'1%, in linea con la media nazionale; l'andamento complessivo ha riflesso dinamiche differenziate nel corso dell'anno, con un miglioramento della congiuntura e del clima di fiducia delle imprese a partire dall'esta-

## Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2016-2018 (prezzi correnti, mio.euro)



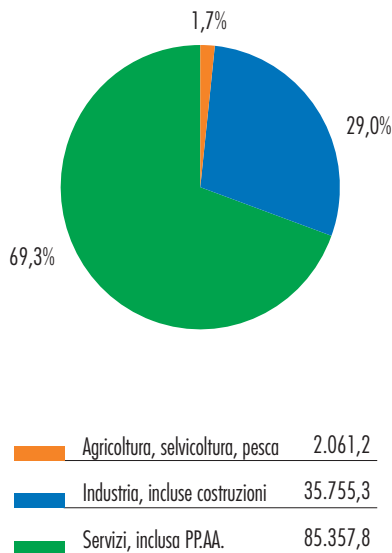
Fonte: ISTAT

## PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2016-2018 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia	Piemonte	Italia
2016	29.611	27.967	26.563	25.119	62.768	61.288
2017	30.726	28.687	27.528	25.734	64.107	61.971
2018	31.490	29.218	28.212	26.205	65.030	62.438
<b>Piemonte/Italia 2018 (%)</b>	<b>107,8</b>		<b>107,7</b>		<b>104,2</b>	

Fonte: ISTAT

**Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2018 (prezzi correnti, mio. euro e %)**



Fonte: ISTAT

**Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2017-2018 (%)**

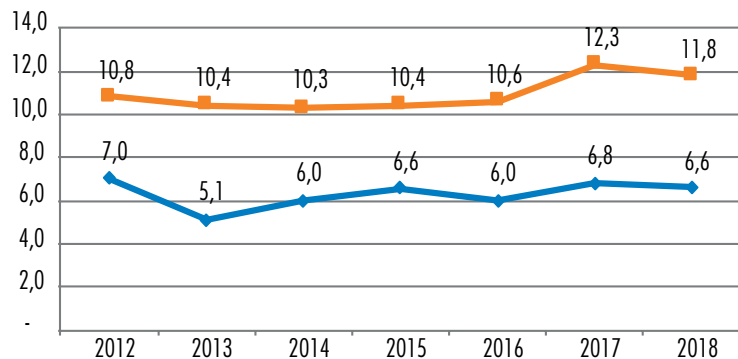
	2017	2018
Piemonte	6,8	6,6
Valle d'Aosta	4,4	4,1
Liguria	8,5	7,3
Lombardia	5,5	6,6
Trentino Alto Adige	4,9	5,2
Veneto	6,1	7,9
Friuli Venezia Giulia	6,9	7,3
Emilia Romagna	4,6	5,4
Toscana	5,9	5,8
Umbria	12,6	14,3
Marche	8,8	10,7
Lazio	8,2	7,3
Abruzzo	15,6	9,6
Molise	21,0	17,5
Campania	24,4	24,9
Puglia	21,6	20,0
Basilicata	21,8	17,9
Calabria	35,3	30,6
Sicilia	29,0	22,5
Sardegna	17,3	19,3
Italia	12,3	11,8

Fonte: ISTAT

te (e la fase di debolezza congiunturale è poi proseguita nei primi mesi del 2019). In termini assoluti, il PIL regionale è stimato in 137,5 miliardi di euro mentre il Valore aggiunto (la nuova ricchezza creata nell'anno) è pari a 123,2 miliardi di euro. Il PIL pro-capite è pari a circa 31.500 euro; esso risulta superiore (+7,8%) rispetto alla media italiana, ma sensibilmente inferiore al valore osservato in talune regioni del Centro-nord quali la Lombardia (38.845 euro), la Provincia di Bolzano (47.042 euro) e l'Emilia Romagna (36.289 euro).

Dal settore terziario deriva gran parte della ricchezza: nel 2018, il settore dei servizi è responsabile della creazione di gran parte della ricchezza: nel 2018, circa 85,5 miliardi di euro, corrispondenti a oltre i due terzi del totale, mentre l'industria e le costruzioni contribuiscono per il 29% e, ancora, il comparto primario per la restante quota, inferiore al 2% (nel 2018 il Valore aggiunto dell'agricoltura

### Piemonte e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2012 al 2018 (%)



Fonte: ISTAT

piemontese è stimato in circa 2 miliardi di euro).

L'ISTAT stima che nel 2018 in Italia siano oltre 1,8 milioni le famiglie in condizioni di povertà assoluta, con un'incidenza pari al 7,0%, per un numero complessivo di 5 milioni di individui (8,4% del totale). Pur rimanendo ai livelli massimi dal 2005, si arresta dopo tre anni la crescita del numero e della quota di famiglie in povertà assoluta. Invece, le famiglie in condizioni di povertà relativa a livello nazionale sono poco più di 3 milioni (11,8%) vale a dire, quasi 9 milioni di persone (15,0% del totale).

Il Piemonte presenta una situazione nettamente più favorevole rispetto alla media italiana, poiché l'incidenza delle famiglie in condizioni di povertà relativa risulta notevolmente più contenuta (6,6%) e fa registrare una seppur lieve diminuzione (-0,2%) rispetto al 2017.



Dalla Relazione annuale 2019 *Verso un Piemonte più sostenibile* predisposta da IRES Piemonte si evince che nel 2018 il numero di occupati è cresciuto di circa 12.000 unità e che ... “l’incremento ha riguardato soprattutto i maschi, nell’industria manifatturiera, nel lavoro autonomo e tra i rapporti a tempo pieno. Al contrario, c’è stata una lieve flessione per quanto concerne l’occupazione femminile (-5.000 lavoratrici) penalizzata dalla performance negativa delle attività

## Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell’economia, 2018

	% occupati
<b>Piemonte</b>	<b>3,2</b>
Italia	3,8
Italia - Nord	2,5
Italia - Centro	2,7
Italia - Sud e Isole	7,0
Unione Europea*	3,7

\* European Union (current composition) Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

terziarie. L’occupazione ha manifestato un andamento dinamico nel primo semestre, quando la crescita è mediamente di 27.000 unità, mentre nella seconda metà dell’anno il clima congiunturale si è raffreddato e il saldo è tendenzialmente negativo, soprattutto

tutto a causa della contrazione registrata nei servizi, a fronte di un trend di costante aumento nel settore industriale”.

Il tasso di occupazione complessivo in Piemonte nel 2018 è di poco inferiore al 71% ma esiste una notevole disparità tra uomini

## Tasso di occupazione e disoccupazione 2018 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo*	femminile*	giovane	complessivo**	femminile**	giovane
<b>Piemonte</b>	<b>70,7</b>	<b>63,1</b>	<b>20,7</b>	<b>8,4</b>	<b>9,1</b>	<b>30,0</b>
Italia Nord	72,2	64,0	22,7	6,7	7,8	22,1
Italia	63,0	53,1	17,7	10,8	11,9	32,2
UE-28	73,2	67,4	35,4	6,8	7,1	15,2

(\*) Classi di età 20-64 anni; (\*\*) Classi di età 15-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey.

## Occupati totali e agricoli per sesso, 2018

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
<b>Piemonte</b>	<b>1.831.649</b>	<b>44,2</b>	<b>59.232</b>	<b>24,3</b>
Italia - Nord	12.073.151	43,8	305.451	23,9
Italia	23.214.949	42,1	872.368	27,2

Fonte: ISTAT

e donne in quanto il divario è di quasi 16 punti percentuali (78,8% vs 63,1%). Del resto, il livello di occupazione femminile in Piemonte – seppur lievemente inferiore rispetto alle regioni del Nord – risulta superiore alla media italiana di ben 10 punti percentuali.

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione nel 2018 esso è pari all'8,4%, in calo rispetto al dato rilevato nel triennio 2015-2017, ma si deve considerare ancora sensibilmente elevato visto che l'ISTAT stima che nel 2018 le persone in cerca di occupazione in Piemonte sfiorino le 164.000 unità. Particolarmente preoccupante è il dato riferito ai giovani di età compresa tra 15 e 24 anni per i quali il tasso di disoccupazione è pari al 30%, valore quasi doppio rispetto a quello osservato antecedentemente alla crisi economica globale del 2007-2008.

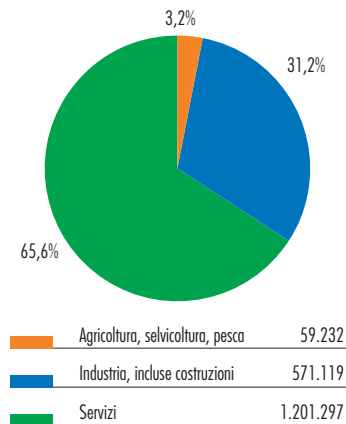
Nel 2018 gli occupati nel settore agricolo in Piemonte sono poco più di 59.000 (all'incirca lo stesso numero dell'anno precedente) corrispondenti al 3,2% del totale degli oc-

cupati in regione: un'incidenza superiore alla media delle regioni del Nord (2,5%) ma inferiore alla media nazionale pari al 3,8% essendo, quest'ultima, condizionata specialmente dall'elevato numero di occupati agricoli nelle regioni del Sud e nelle Isole (7,0% del totale).

In Piemonte, così come in altre regioni italiane, un contributo significativo allo svolgimento delle attività agricole è fornito dalla manodopera straniera che, dalle informazioni contenute nella banca dati dell'INPS, assommano a quasi 22.000 unità. Sono soprattutto lavoratori provenienti da Paesi extra-UE (oltre 70% del totale) ma pure significativa è la quota di cittadini comunitari (in prevalenza, romeni). Essi trovano occupazione presso le aziende agricole contribuendo, specialmente, alle operazioni di vendemmia e di raccolta della frutta e degli ortaggi, ma anche in svariati altri settori quali il florovivaismo e la zootecnia da carne e da latte per attività legate al governo della stalla, alla mungitura, alla vigilanza e alla

cura del bestiame in genere e, infine, anche nell'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti di origine animale, in particolare carni avicole, suine e bovine.

### Occupati per settore nel 2018 (unità e %)

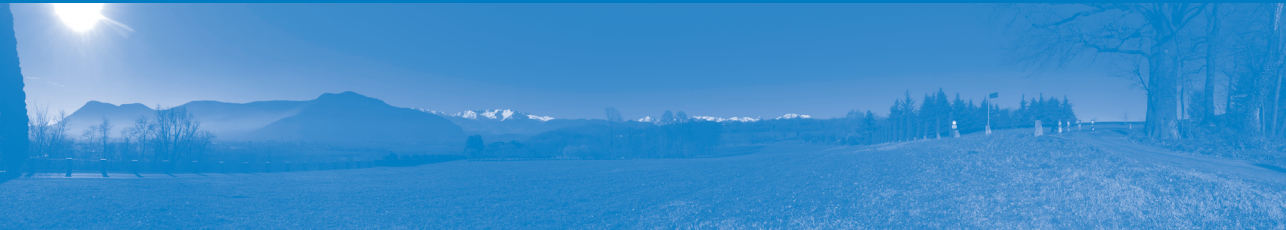


Fonte: ISTAT

## Occupati agricoli a tempo determinato in Piemonte per provenienza, sesso e provincia, 2018

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
	Numero								
Torino	953	1.571	2.948	209	180	1.001	744	1.391	1.947
Vercelli	143	286	977	46	42	220	97	244	757
Novara	122	336	883	26	36	243	96	300	640
Cuneo	2.873	8.853	5.121	910	2.007	1.743	1.963	6.846	3.378
Asti	1.231	2.523	2.241	428	773	756	803	1.750	1.485
Alessandria	948	1.808	2.481	292	283	697	656	1.525	1.784
Biella	54	151	589	11	16	176	43	135	413
Verbano-Cusio-Ossola	25	60	358	6	8	86	19	52	272
Piemonte	6.349	15.588	15.598	1.928	3.345	4.922	4.421	12.243	10.676
var.% 2017-2018	-2,6	10,1	8,8	1,8	2,1	6,6	-4,5	12,6	9,8
	Giornate								
Torino	88.929	113.078	204.784	14.747	10.536	61.913	74.182	102.542	142.871
Vercelli	11.067	19.582	75.793	2.429	2.329	14.606	8.638	17.253	61.187
Novara	14.469	32.947	76.418	2.052	2.471	18.848	12.417	30.476	57.570
Cuneo	212.323	682.777	293.132	63.435	155.273	104.392	148.888	527.504	188.740
Asti	64.402	180.933	108.207	19.203	53.137	35.903	45.199	127.796	72.304
Alessandria	67.036	105.667	127.996	18.280	15.112	35.233	48.756	90.555	92.763
Biella	4.624	13.448	47.286	476	997	10.489	4.148	12.451	36.797
Verbano-Cusio-Ossola	2.074	5.359	36.666	348	567	6.259	1.726	4.792	30.407
Piemonte	464.924	1.153.791	970.282	120.970	240.422	287.643	343.954	913.369	682.639
var.% 2017-2018	-3,6	11,9	6,2	2,3	7,2	4,9	-5,5	13,2	6,8

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

# ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il Rapporto climatico annuale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) del Piemonte evidenzia come l'anno solare 2018 sia stato il 2° più caldo degli ultimi 61 anni, con un'anomalia termica media di circa +1,6 °C rispetto alla climatologia del periodo 1971-2000. In particolare le temperature minime sono state le più calde dell'intero periodo di osservazione, sullo stesso livello di quelle registrate nel 2015. Nonostante la marcata anomalia termica positiva, i primati di temperatura annuali riguardano, all'opposto, principalmente i valori minimi negativi toccati in occasione dell'episodio di freddo intenso di fine febbraio 2018.

Importante è stato l'apporto delle precipitazioni che, con circa 1400 mm medi sulla regione, posizionano il 2018 come il 5° anno più piovoso degli ultimi 61, con un surplus pluviometrico del 32% rispetto alla norma 1971-2000, decisamente all'opposto rispetto all'anno prima (-33% nel 2017).

L'analisi dell'andamento nei singoli mesi conferma il ruolo importante esercitato da

ottobre (mese più piovoso dell'anno 2018), gennaio (mese con il maggior surplus pluviometrico percentuale) e novembre, nel valore della precipitazione totale annuale;

buono il contributo dei tre mesi primaverili (soprattutto maggio), mentre dicembre con soli 21 mm medi è risultato il mese più secco dell'annata.

## Andamento della temperatura media giornaliera sul Piemonte nel 2018 (valori riferiti ad un punto medio posto a 900 m di quota)

	Media (°C)	Anomalia (°C)	Posizione	Media in pianura (°C)
Gennaio	3,2	2,7	2° più caldo	4,3
Febbraio	-0,4	2	13° più freddo	1,9
Marzo	3,5	-1,3	18° più freddo	6
Aprile	10,8	3,4	3° più caldo	14
Maggio	13,6	1,6	15° più caldo	16,7
Giugno	17,9	2,2	7° più caldo	21,4
Luglio	20,6	1,9	6° più caldo	23,7
Agosto	20,4	2,1	6° più caldo	23,4
Settembre	17,1	2,8	3° più caldo	19,6
Ottobre	11,8	2,3	6° più caldo	14
Novembre	5,9	1,7	9° più caldo	8,3
Dicembre	3,2	2	7° più caldo	3,5
Anno	10,7	1,6	2° più caldo	13,1

*Nota: Per ciascun mese è riportata la temperatura media sul Piemonte, l'anomalia delle temperature medie mensili in °C rispetto alla media 1971-2000, la posizione relativa rispetto al corrispondente mese più caldo o più freddo dell'intera serie storica ed il valore medio sulle località pianeggianti.*

*Fonte: ARPA Piemonte - Il clima in Piemonte 2018.*

# RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

Come già riferito nel precedente capitolo, il Valore aggiunto dell'agricoltura piemontese nel 2018 è di poco superiore a 2 miliardi di euro mentre la produzione ai prezzi di

base è stimata intorno ai 3,82 miliardi di euro. Tra i comparti più rilevanti spicca la carne bovina (431 milioni di euro), il comparto vitivinicolo (414 milioni), il lat-

tiero caseario (341 milioni) e il cerealicolo (377 milioni).

Il settore dell'allevamento bovino presenta volumi produttivi in lieve ripresa, con

## Consistenza del bestiame bovino, bufalino, ovi-caprino, suino ed equino al 1° dicembre 2018

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia
	Numero di capi	Var. % 2017/2018	Numero di capi	Var. % 2017/2018	(%)
Bovini	800.974	3,0	5.923.204	-0,4	13,5
di cui:					
Bovini di meno di 1 anno	237.450	2,3	1.665.780	-1,5	14,3
Bovini da 1 anno a meno di 2 anni	227.621	3,4	1.489.969	2,5	15,3
Bovini di 2 anni e più	335.903	3,2	2.767.455	-1,3	12,1
di cui: vacche da latte	139.983	-5,8	1.693.332	-5,5	8,3
Bufalini	3.625	10,2	401.337	0,1	0,9
di cui:					
Bufale	1.718	12,1	246.152	-1,2	0,7
Ovini	118.402	-2,3	7.179.158	-0,5	1,6
di cui: pecore	80.562	-2,1	6.187.969	-1,3	1,3
Caprini	70.292	0,6	986.255	-0,6	7,1
di cui: capre	56.992	-3,4	756.454	-1,0	7,5
Suini	1.114.200	2,7	8.492.232	-0,9	13,1

Fonte: ISTAT

il numero di capi che ritorna sopra quota 800.000 (510.000 quelli specializzati da carne) dopo alcuni anni, mentre continua a calare il numero di allevamenti, proseguendo un trend strutturale in atto ormai da almeno due decenni. L'aumento della dimensione media e la presenza di aziende più strutturate facilita il ricambio generazionale e la propensione verso una maggiore formazione e innovazione dei

conduttori. Si consolida la diffusione della razza bovina Piemontese (circa il 40,5% dei capi bovini totali e il 64% se si considerano solo quelli da carne) e il suo modello produttivo, che incontra anche una fase di mercato positiva; sono, invece, in calo le altre razze allevate.

Il settore del latte bovino affronta ciclicamente crisi di mercato, con il conseguente crollo dei prezzi al produttore, che negli

anni recenti si sono rivelate più acute con il venir meno dell'effetto di stabilizzazione delle quote latte. Sul lato dell'offerta, l'eccesso produttivo temuto a seguito dell'abolizione delle quote si è registrato soltanto temporaneamente e su livelli contenuti. La volatilità dei prezzi è perciò da imputarsi prevalentemente al variare del costo delle materie prime e soprattutto ai fattori di instabilità globale propri del mercato delle

#### Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2018 (q)

	<b>Piemonte</b>	<b>Variaz. % 2018-2017</b>	<b>Italia</b>	<b>Variaz. % 2018-2017</b>	<b>Piemonte/Italia (%)</b>
Latte di vacca	10.221.950	3,6	120.707.502	1,4	8,5
Latte di pecora	2.631	-31,8	4.633.511	8,4	0,06
Latte di capra	46.317	1,1	434.437	17,3	10,7
Latte di bufala	15.126	35,6	2.153.970	2,1	0,7
Totale	10.286.024	3,6	127.929.420	1,7	8,0

Fonte: ISTAT

## Macellazione per specie, 2018

	Piemonte		Italia		Piemonte/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini e bufalini	395.224	2.720.253	2.768.186	14.239.872	14,3	19,1
Ovi-caprini	36.958	8.788	2.882.587	617.797	1,3	1,4
Suini	728.539	1.269.646	11.251.367	18.125.681	6,5	7,0

Fonte: ISTAT

commodities. Si sta assistendo, inoltre, a un graduale passaggio verso un allevamento più estensivo con l'aumento del ciclo chiuso e con molte aziende che praticano la vendita diretta.

In sensibile aumento il numero di bufalini allevati (nel complesso, +10% e +12% per le bufale) con volumi di latte raccolti in aumento del 35% rispetto al 2017.

Il comparto vitivinicolo è il settore più "forte" del sistema agroalimentare piemontese

per la qualità del prodotto e la capacità di valorizzarlo, anche sui mercati esteri: l'export assorbe, infatti, circa il 60% del prodotto. Dal punto di vista agronomico, l'annata 2018 si è contraddistinta per un'ottima vendemmia dopo un 2017 ai minimi storici per quantità.

La superficie coltivata a cereali nell'ultimo decennio si è contratta tra il 20% e il 30% a seconda della coltura.

In particolare si è registrata in Piemonte

nell'ultimo triennio una diminuzione delle superfici a mais di circa 35.000 ettari (-6% rispetto al 2017) e un dato simile si registra anche per frumento tenero e riso.



## Superfici e produzioni delle principali coltivazioni in Piemonte e Italia, 2018

	Piemonte			Italia		
	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
<b>Cereali di cui:</b>						
mais	134.812	101,5	13.684.970	591.206	104,5	61.790.353
frumento tenero	77.580	43,5	3.375.407	543.324	51,3	27.883.967
orzo	19.730	47,0	927.695	262.482	38,5	10.103.284
riso	110.519	71,0	7.848.670	217.191	67,9	14.755.125
<b>Coltivazioni industriali di cui:</b>						
colza	1.085	20,2	21.958	14.396	27,2	391.587
girasole	4.003	27,4	109.798	103.870	24,0	2.488.471
soia	16.938	26,7	452.310	326.587	34,9	11.389.934
<b>Legumi secchi</b>						
fava da granella	959	17,5	16.765	50.421	20,2	1.016.250
pisello proteico	693	26,3	18.235	10.636	28,8	306.569
fagiolo	98	382,7	37.505	6.411	18,7	119.808
<b>Ortaggi in pieno campo di cui:</b>						
patata	1.247	308,8	385.070	33.378	307,3	10.255.528
pomodoro da industria	1.137	521,1	592.542	72.504	663,7	48.119.552
fagiolo e fagiolino	1.186	61,8	73.341	17.588	83,8	1.474.556
cipolla	1.420	410,2	582.458	11.597	320,9	3.721.829
peperone	318	193,0	61.366	8.546	215,8	1.844.049
zucchini	1.248	193,1	241.012	14.159	243,9	3.453.232
<b>Ortaggi in serra di cui:</b>						
fragola	88	167,5	14.715	2.819	304,0	856.880
lattuga	94	213,3	20.074	4.484	338,5	1.518.029
peperone	227	295,1	66.875	1.976	386,3	763.406

segue>>>

<<<segue

	Piemonte			Italia		
	Superficie totale* (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)
pomodoro	1.114	57,5	64.052	7.229	644,5	4.659.385
zucchino	87	406,6	35.510	4.512	476,1	2.148.494
<b>Foraggiere temporanee</b>						
mais ceroso	18.125	422,8	7.664.000	355.327	519,7	184.662.000
loiutto	22.502	223,9	5.038.000	89.782	260,8	23.419.000
erba medica	22.521	263,2	5.928.000	697.883	278,0	194.018.000
prati avvicendati polifiti	71.229	185,1	13.185.000	314.180	122,8	38.569.000
<b>Foraggiere permanenti</b>						
prati permanenti	51.802	90,3	4.680.000	854.929	106,8	91.276.000
pascoli poveri	188.649	7,8	1.465.000	1.778.638	26,5	47.186.000
altri pascoli	319	12,5	4.000	1.137.709	36,5	41.554.000
<b>Frutta di cui:</b>						
melo	6.144	309,6	1.902.182	55.063	438,6	24.149.212
pero	1.310	301,4	394.790	29.616	242,0	7.168.209
albicocco	678	141,8	96.110	17.809	128,6	2.290.202
ciliegio	302	72,2	21.811	29.156	39,4	1.147.977
pesco	1.679	257,3	431.985	42.942	161,5	6.934.309
nettarino	2.192	313,1	686.277	18.955	209,6	3.972.473
susino	1.281	230,3	295.072	11.715	168,8	1.977.325
nocciolo	23.082	15,8	364.776	78.593	16,9	1.326.990
actinidia	4.203	238,7	1.003.105	24.861	226,1	5.621.876
Uva da vino	41.355	88,7	3.666.335	629.205	119,0	74.855.357

\* Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

**Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura piemontese per prodotti (quantità: 000 tonnellate; valore: 000 euro)**

	2017		2018 <sup>(1)</sup>	
	quantità	valore	quantità	valore
<b>Prodotti delle coltivazioni erbacee</b>				
Cereali				
Frumento tenero	395,6	72.522	337,5	63.046
Frumento duro	8,7	2.543	8,5	2.561
Segale	1,3	184	1,0	138
Orzo	90,8	14.483	110,6	19.743
Avena	1,1	178	1,2	217
Riso	788,5	138.953	749,1	147.323
Granoturco Ibrido (mais)	1.350,2	250.424	1.376,8	256.890
Cereali minori	42,3	18.147	48,4	21.408
Paglie	832,6	18.979	776,9	17.603
<b>Leguminose da granella</b>				
Fave secche	1,5	789	1,7	826
Fagioli secchi	3,2	5.773	3,8	6.136
Piselli secchi	1,9	1.565	2,2	1.698
Lupini	0,1	32	0,1	30
Patate e ortaggi				
Patate	46,0	21.716	38,4	17.197
Fave fresche	0,2	58	0,2	-
Fagioli freschi	7,2	13.082	7,1	11.241
Piselli freschi	2,5	1.448	2,6	-

	2017		2018 <sup>(1)</sup>	
	quantità	valore	quantità	valore
Pomodori	79,1	15.626	87,4	15.228
Cardi	1,9	1.920	1,9	1.865
Finocchi	2,1	3.697	2,2	4.249
Sedani	3,3	1.819	3,3	1.721
Cavoli	9,1	6.071	10,1	5.795
Cavolfiori	6,4	4.193	5,3	2.993
Cipolle	65,3	29.101	69,6	35.732
Agli	1,4	3.053	1,7	-
Melone	8,4	1.794	8,4	2.155
Cocomeri	3,2	440	3,3	455
Asparagi	1,2	2.726	1,3	2.593
Rape	2,6	840	2,8	780
Barbabietole da orto	2,9	942	2,8	909
Carote	2,6	1.282	2,8	1.571
Spinaci	3,4	2.189	3,2	2.139
Cetrioli	0,4	316	0,5	411
Fragole	3,6	10.900	3,8	12.565
Melanzane	2,5	1.452	2,6	1.653
Peperoni	11,6	10.087	11,8	11.320
Zucchine	23,3	17.554	24,4	16.855
Indivia	1,5	797	1,5	797

segue>>>

&lt;&lt;&lt;segue

	2017		2018 <sup>(1)</sup>	
	quantità	valore	quantità	valore
Lattuga	5,9	8.918	6,3	8.205
Radicchio	0,8	397	0,9	460
Bietole	1,2	640	1,2	639
Orti familiari	93,3	34.094	95,6	32.794
<b>Piante industriali</b>				
Barbabietola da zucchero	32,3	1.364	29,1	1.181
Canapa Tiglio	0,7	124	0,6	-
Colza	4,7	930	4,2	792
Girasole	9,1	2.133	11,0	2.403
Soia	54,0	16.626	52,2	14.610
Altre, comprese le spontanee	-	8.961	-	8.837
Foraggi (in fieno)	-	84.444	-	89.832
Fiori e piante ornamentali		15.330		15.757
<b>Prodotti delle coltivazioni arboree</b>				
Uva conferita e venduta	144,6	64.918	172,8	87.979
Uva da tavola	1,0	587	1,4	928
Uva da vino per cons. diretto	0,1	28	0,1	30
Mele	165,6	62.456	190,2	85.794
Pere	35,4	24.780	39,5	26.572
Pesche	45,6	15.322	47,7	19.778
Nettarine	75,5	29.070	68,6	37.902
Albicocche	10,0	4.455	9,6	5.530

	2017		2018 <sup>(1)</sup>	
	quantità	valore	quantità	valore
Ciliege	2,1	1.730	2,2	2.035
Susine	31,2	13.188	29,5	13.230
Nocciole	31,6	75.748	36,5	74.632
Noci	0,2	709	0,2	586
Actinidia	101,0	62.619	72,4	47.670
Altre legnose a frutto annuo	1,8	963	1,8	1.002
<b>Prodotti trasformati</b>				
Vino (000 hl) (2)	1.030,0	351.611	1.212,0	460.907
Vinacce	5,7	230	6,7	277
Cremor tartaro	0,1	76	0,1	78
<b>Altre legnose</b>				
Canne e vimini	0,8	69	0,8	68
Vivai	-	55.200	-	55.582
<b>Prodotti degli allevamenti<sup>(3)</sup></b>				
Bovini	152,8	430.977	152,4	434.148
Equini	2,3	5.333	2,3	5.488
Suini	194,0	308.658	191,3	268.752
Ovini e caprini	1,0	2.713	1,0	2.656
Pollame	107,3	159.791	105,2	155.979
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	47,1	124.706	40,9	110.424
Latte di vacca e bufala (000 hl)	9.129,0	338.729	9.270,0	338.458

segue&gt;&gt;&gt;

<<<segue

	2017		2018 <sup>(1)</sup>	
	quantità	valore	quantità	valore
Latte di pecora e capra (000 hl)	30,0	2.625	30,8	2.691
Uova (milioni di pezzi)	985,0	101.867	1.001,0	110.561

	2017		2018 <sup>(1)</sup>	
	quantità	valore	quantità	valore
Miele	0,8	5.487	0,8	6.371
Cera	-	17	-	23
Lana	0,2	296	0,2	298

<sup>(1)</sup> Il 2018 è provvisorio.

<sup>(2)</sup> Il dato tiene conto solo del vino prodotto da uve proprie restando escluse le produzioni delle cooperative e dell'industria.

<sup>(3)</sup> Per i prodotti degli allevamenti i dati in quantità si riferiscono alle macellazioni avvenute nell'anno, l'incremento ponderale annuo del patrimonio nazionale e quello derivante da ristallo in Italia di bestiame importato.

Fonte: *Annuario CREA dell'agricoltura italiana*, vol. LXXII, 2018

# CONSUMI INTERMEDI

Nel 2018 la spesa per i consumi intermedi dell'agricoltura in Piemonte si aggira intorno ai 2 miliardi di euro correnti, in aumento rispetto a 1,9 miliardi dell'anno precedente. Due voci di spesa significative riguardano l'acquisizione di alimenti per il bestiame (circa un terzo del totale) e l'acquisizione di beni e servizi; tutte le voci di spesa risultano in aumento rispetto all'anno precedente, eccezion fatta per i concimi.

## Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2014-2018

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Consumi intermedi (000 euro)</b>					
Piemonte	2.001.546	1.850.370	1.889.433	1.905.586	2.000.663
Italia	25.473.927	24.928.462	24.472.076	25.509.906	26.635.554
<b>Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)</b>					
Piemonte	49,7	47,8	48,9	48,7	48,9
Italia	44,7	42,8	43,5	43,2	44,2

Fonte: ISTAT

## Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2018

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Piemonte	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su totale Italia	Variaz. % Piemonte 2018/2017
Totale	1.994.767	100,0	25.427.267	7,8	5,0
di cui:					
sementi e piantine	86.666	4,3	1.433.110	6,0	3,5
mangimi e spese per bestiame	696.781	34,9	6.996.578	10,0	7,6
concimi	119.383	6,0	1.494.244	8,0	-2,4
fitosanitari	82.753	4,1	955.660	8,7	0,9
energia motrice	277.877	13,9	3.604.237	7,7	10,0
reimpieghi	174.030	8,7	2.310.730	7,5	14,8
altri beni e servizi	557.277	27,9	8.632.708	6,5	-0,5

Fonte: ISTAT

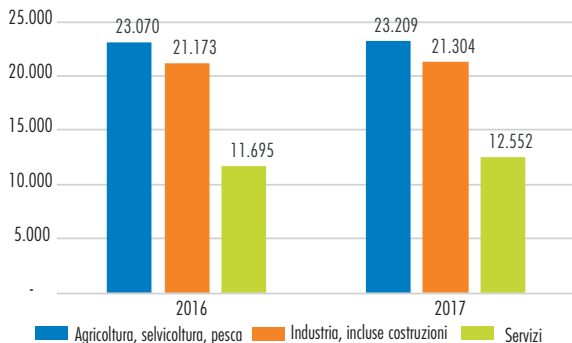
# INVESTIMENTI

Nel 2017 (ultimo anno per il quale si dispone di dati statistici ufficiali) si osserva in Piemonte una diminuzione degli investimenti fissi in agricoltura pari a poco

più del 2%. Gli investimenti fissi lordi in agricoltura rappresentano il 3,6% degli investimenti totali in Piemonte, mentre sono oltre il 13% degli investimenti agri-

coli nazionali e rispetto al Valore aggiunto del settore primario regionale incidono nella misura del 51%.

**Investimenti fissi lordi per occupato e per settore nel biennio 2016-2017 (prezzi correnti, euro)**



Fonte: ISTAT

**Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2016-2017**

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su (1)		
		Totale investimenti Piemonte	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Piemonte
2016	1.056,6	3,9	14,1	52,2
2017	1.031,6	3,6	13,4	51,4

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

Il 2018 non si è presentato come un anno ricco di novità per il mercato fondiario piemontese, fatta eccezione per alcune zone legate a particolari produzioni (ad esempio, l'areale vitivinicolo delle Langhe e le zone interessate dalla vitivinicoltura DOC del novarese, vercellese, biellese) ma il panorama generale rimane relativamente statico. Ciò è riconducibile alla mancanza di liquidità delle aziende agricole e alla poca propensione all'investimento dovuto al clima di incertezza; a livello regionale si stima che i prezzi medi di compravendita dei terreni siano aumentati dell'1,8%.

Non è più una novità, ma anche nel 2018 è rimasta in vigore l'IMU sui terreni agricoli per i proprietari senza qualifica di imprenditori agricoli professionali, così come indicato dalla Legge di Stabilità 2016 con cui è stata ripristinata la classificazione dei terreni montani<sup>1</sup> già utilizzata fino al 2013 e abbandonata nel 2014 e 2015. Anche la Misura 6 "Insediamento giovani in agricol-

<sup>1</sup> Di cui alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 9 del 14 giugno 1993.

## Quotazioni dei terreni per qualità di coltura nel 2018 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	15	30
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo (CN)	45	110
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	45	70
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara (NO)	20	35
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Vercelli (VC)	25	45
Seminativi irrigui adatti a risaia nella zona delle Baraggie (VC)	16	35
Seminativi a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	15	28
Seminativi asciutti nella pianura pinerolese (TO)	23	31
Seminativi asciutti nelle colline del Monferrato alessandrino (AL)	7	15
Seminativi e prati irrigui della pianura canavesana occidentale (TO)	15	22
Orti irrigui area Carmagnola (TO)	45	65
Terreni adatti all'orticoltura nel braidese (CN)	55	90
Terreni adatti a colture floricole nelle colline del Verbanco occidentale (VCO)	33	70
Frutteti a Cavour (TO)	40	60
Frutteti a Lagnasco (CN)	40	80
Frutteti nell'area del borgadese (VC)	16	25
Frutteti nella zona di Volpedo (AL)	20	28
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	40	80
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	30	60
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	40	70
Vigneti nelle zone del Barolo DOCG nella bassa Langa di Alba (CN)	200	1.500
Altri vigneti DOC (AT)	18	50

Fonte: CREA, *Annuario dell'Agricoltura italiana 2018*, Vol. LXXII



tura” del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte non ha generato grandi avvicendamenti, sebbene qualcosa abbia smosso per quanto riguarda le compravendite di terreni.

Il mercato degli affitti segue l'andamento del mercato fondiario adeguando i propri comportamenti e in molti casi viene mosso più dalla mancanza di liquidità, o dalla difficoltà di programmazione a lungo termine, che impediscono grossi investimenti e incentivano impegni economici decisamente minori. In altri casi invece, dove non ci si può esporre economicamente (o non si vuole) con delle compravendite, ci si affida alla pratica dell'affitto. In linea di massima i canoni sono rimasti pressoché invariati rispetto all'anno precedente, sebbene in qualche caso i proprietari fondiari abbiano interesse ad alzare gli affitti per rientrare dalle spese sostenute per gli oneri fiscali sulla proprietà terriera anche relativamente ai bassi prezzi spuntati dai prodotti agricoli. Un'ulteriore spinta ad aumentare gli affitti e a movimentare il mercato si

### Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2018 (euro per ettaro)

	Canoni	
	Minimo	Massimo
Seminativi irrigui nelle zone di Carmagnola e Carignano (TO)	500	800
Seminativi irrigui nella pianura alessandrina	300	550
Seminativi irrigui nella pianura tra Fossano e Cuneo	500	1.200
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura a sud di Novara	350	600
Seminativi irrigui a risaia nella pianura di Casale Monferrato (AL)	300	550
Seminativi irrigui adatti a risaia nella pianura di Vercelli	500	800
Seminativi asciutti nel pinerolese (TO)	250	400
Seminativi asciutti nel Monferrato astigiano	130	200
Seminativi asciutti nel vercellese	130	350
Orti irrigui nella zona di Carmagnola (TO)	550	950
Frutteti a Lagnasco (CN)	750	1.400
Vigneti DOCG nella zona del Moscato (AT)	2.000	3.000

Fonte: CREA, *Annuario dell'Agricoltura italiana 2018*, Vol. LXXII

evidenzia nelle zone dove esistono ancora possibilità di insediamento per nuovi giovani agricoltori che non hanno sufficiente disponibilità economica per acquistare i terreni e che, quindi, si orientano sull'affitto.



# SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Il *Rapporto 2019 L'industria alimentare in Italia\** evidenzia come, nel contesto europeo, l'Italia si posizioni al secondo posto, dopo la Francia, per numero di imprese *Food&Beverage*, terzo (dopo Francia e Germania) per numero di occupati e quinto (dopo Francia, Germania, Regno Unito e Spagna) per valore aggiunto generato. A livello nazionale si contano 55.600 imprese attive (di cui 3.445 nel settore della produzione di bevande) che danno lavoro a circa 446.000 addetti (ISTAT, *Archivio statistico*

*delle imprese attive*, 2017) mentre il valore aggiunto da esse derivante si aggira intorno ai 28,1 miliardi di euro.

In Piemonte si trova il 7% delle imprese nazionali attive nel settore dell'industria alimentare e circa il 10% delle industrie delle bevande. Il valore aggiunto del comparto nel 2017 è stimato dall'ISTAT in circa 3 miliardi di euro e rappresenta poco meno dell'11% del corrispondente indicatore a livello nazionale. Quantunque si osservi una decisa variazione negativa (-9,7%) rispetto all'an-

no precedente, il comparto contribuisce in misura pari al 2,5% alla ricchezza creata a livello regionale e rappresenta l'11,4% della manifattura piemontese. Gli addetti sono circa 37.610 (di cui 4.113 afferenti all'industria delle bevande); al primo posto sono gli addetti alla produzione di prodotti da forno e farinacei (12.900 unità) immediatamente seguiti dagli addetti alla "Produzione di altri prodotti alimentari".

Le informazioni presenti nel database Unioncamere/Movimprese attestano la

## Valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande, 2014-2018 (mio. euro)

	2014	2015	2016	2017	2018
VA totale attività economiche	112.793,6	114.933,2	116.836,0	120.688,7	123.174,3
VA industria manifatturiera	22.543,5	23.835,3	25.613,8	26.554,7	..
VA industria alimentare, bevande e tabacco	2.788,0	3.062,3	3.337,3	3.014,9	..
% VA industria alimentare e delle bevande/VA ind. manifatturiera	12,4	12,8	13,0	11,4	-
% VA ind. alim. e delle bevande/VA totale attività economiche	2,5	2,7	2,9	2,5	-
% VA ind. alim. e delle bevande Piemonte/VA ind. alim. e delle bevande Italia	11,3	11,6	12,0	10,7	-

Fonte: ISTAT

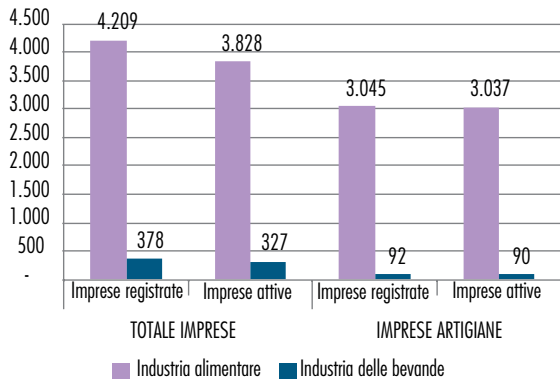
\* Caroli M., Brunetta F., Valentino A. (a cura di), *L'industria alimentare in Italia - Sfide, traiettorie strategiche e politiche di sviluppo*, LUISS Business School - Federalimentare

presenza nel 2018 di 3.828 imprese alimentari attive (-1,1% rispetto al 2017) e 327 imprese attive nella preparazione di bevande (praticamente lo stesso numero dell'anno precedente). Nel primo caso si tratta in gran parte (79,3%) di imprese artigiane, mentre per quanto riguarda l'in-

dustria delle bevande le imprese artigiane sono solamente il 27,5% del totale. Prevalgono tra queste ultime le società di capitali (47% del totale) mentre la forma giuridica più diffusa tra le imprese alimentari sono le ditte individuali e le società di persone (rispettivamente, 48% e 31% del totale).

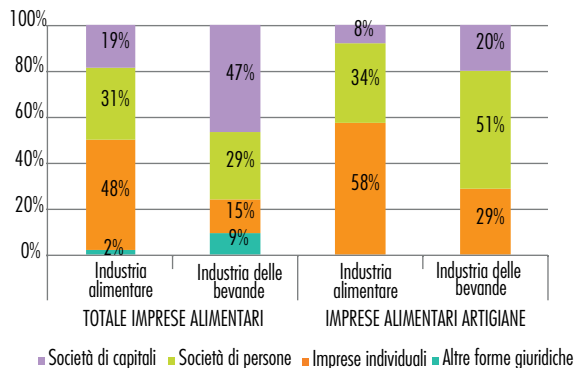
Nella città metropolitana di Torino e nelle province di Cuneo e Alessandria è localizzata gran parte (77,8%) delle imprese alimentari, mentre per l'industria delle bevande sono Cuneo, Asti e Torino i territori nei quali si rinviene un maggior numero di imprese.

### Imprese alimentari e dell'industria delle bevande, 2018



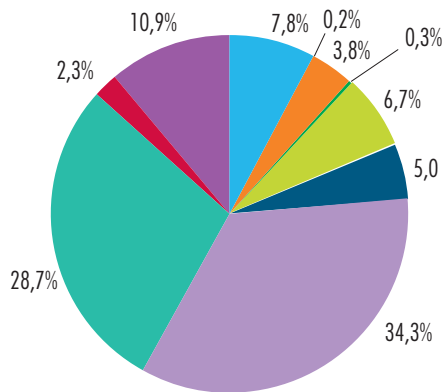
Fonte: Infocamere-Movimprese

### Tipologie giuridiche delle imprese alimentari in Piemonte, 2018 (% sul totale)



Fonte: Infocamere-Movimprese

## Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva, 2017



Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	2.926
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	64
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1.437
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	110
Industria lattiero-casearia	2.532
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	1.883
Produzione di prodotti da forno e farinacei	12.900
Produzione di altri prodotti alimentari	10.794
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	851
Industria delle bevande	4.113

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

## Distribuzione provinciale delle imprese alimentari e delle bevande, 2018

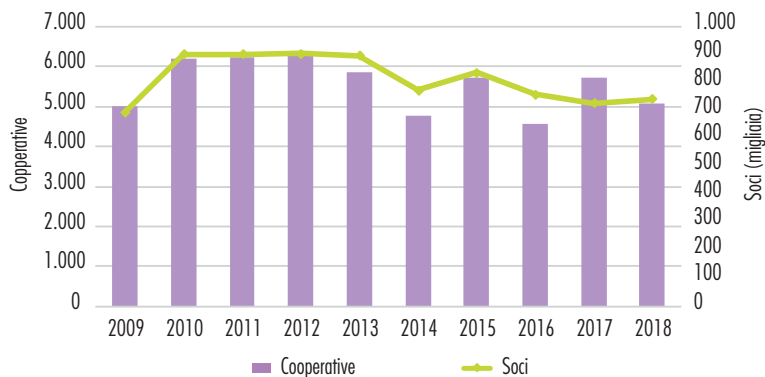
	Industrie alimentari			Industria delle bevande		
	Registrate	Attive	% totale attive	Registrate	Attive	% totale attive
Torino	1.802	1.640	42,8	64	56	17,1
Vercelli	192	169	4,4	4	4	1,2
Novara	239	211	5,5	10	9	2,8
Cuneo	978	915	23,9	129	123	37,6
Asti	268	240	6,3	99	75	22,9
Alessandria	478	423	11,1	53	44	13,5
Biella	137	125	3,3	10	10	3,1
Verbania	115	105	2,7	9	6	1,8
<b>Piemonte</b>	<b>4.209</b>	<b>3.828</b>	<b>100,0</b>	<b>378</b>	<b>327</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Infocamere-Movimprese.

# COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI DI IMPRESE

La cooperazione assume un rilievo particolare tra le forme organizzate di impresa nell'agroalimentare italiano: nel 2018 essa coinvolge, infatti, 5.080 imprese e poco meno di 742.000 soci\*, risultando efficace nel concentrare l'offerta di prodotti agricoli e giocando un ruolo di tutto rilievo nell'industria alimentare. Dal *Rapporto 2017* predisposto dall'Osservatorio della cooperazione agricola italiana si rileva che circa il 23% del fatturato dell'agroalimentare è ascrivibile alle cooperative. Va detto, tuttavia, che nel 2018 il numero delle cooperative agricole ha subito una contrazione significativa (-11%) rispetto al 2017 ma, al contrario, il fatturato complessivo è aumentato (+5,1%) ed è stimato, a fine 2018, in 40,735 milioni di euro. Per quanto concerne il Piemonte i dati disponibili (riferiti all'anno 2016) documentano la presenza di 265 imprese cooperative operanti nel settore agroalimentare con

**Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia**



*Note: non sono compresi i dati relativi a UN.I.COOP; il 2009 non comprende i dati relativi a Legacoop Agroalimentare; il 2014 comprende i dati relativi a Fedagri, Legacoop Agroalimentare (stime) e AGCI-Agrital; dal 2016 non sono disponibili i dati UNCI.*

*Fonte: elaborazioni su dati Fedagri, Legacoop Agroalimentare e AGCI-Agrital.*

un fatturato di poco superiore a 1 miliardo di euro. Si tratta di imprese la cui dimensione media, in termini di fatturato, è pari a 3,9 milioni di euro, di poco superiore alla

metà del fatturato medio delle cooperative agroalimentari a livello nazionale e di molto inferiore a quello delle cooperative agroalimentari dell'Italia settentrionale

\* Elaborazioni su dati Fedagri, Legacoop Agroalimentare e AGCI-Agrital a cura di Francesco Licciardo (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia).

## Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2017-2018

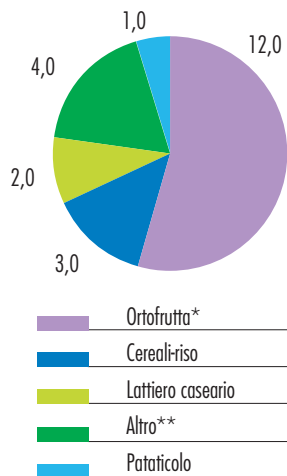
Regioni	2017				2018				Var. % 2018/17			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	192	23	215	905	241	37	278	1.117	25,5	60,9	29,3	23,4
Valle d'Aosta	5	7	12	34	14	7	21	47	180,0	0,0	75,0	38,2
Lombardia	182	77	259	2.667	202	86	288	2.920	11,0	11,7	11,2	9,5
Liguria	58	8	66	353	83	10	93	417	43,1	25,0	40,9	18,1
Trentino Alto Adige	50	10	60	301	68	11	79	356	36,0	10,0	31,7	18,3
Veneto	263	54	317	1.736	365	70	435	2.169	38,8	29,6	37,2	24,9
Friuli Venezia Giulia	736	40	776	1.478	981	38	1.019	1.771	33,3	-5,0	31,3	19,8
Emilia Romagna	162	73	235	1.824	222	75	297	2.019	37,0	2,7	26,4	10,7
Toscana	504	29	533	1.762	559	30	589	2.012	10,9	3,4	10,5	14,2
Marche	137	15	152	702	143	18	161	814	4,4	20,0	5,9	16,0
Umbria	48	18	66	425	59	18	77	460	22,9	0,0	16,7	8,2
Lazio	447	39	486	2.224	541	42	583	2.672	21,0	7,7	20,0	20,1
Abruzzo	140	66	206	1.042	151	70	221	1.108	7,9	6,1	7,3	6,3
Campania	412	76	488	1.406	757	90	847	1.931	83,7	18,4	73,6	37,3
Molise	3	-	3	37	3	-	3	57	0,0	0,0	0,0	54,1
Basilicata	50	7	57	259	73	7	80	279	46,0	0,0	40,4	7,7
Puglia	171	26	197	1.292	190	29	219	1.540	11,1	11,5	11,2	19,2
Calabria	105	49	154	498	133	53	186	538	26,7	8,2	20,8	8,0
Sicilia	73	39	112	617	131	47	178	769	79,5	20,5	58,9	24,6
Sardegna	199	58	257	538	218	47	265	556	9,5	-19,0	3,1	3,3
Italia	3.937	714	4.651	20.100	5.134	785	5.919	23.552	30,4	9,9	27,3	17,2

Nota: Dati al I semestre 2019

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2018, Vol. LXXII (elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese)



## OP riconosciute in Piemonte, per comparto produttivo



\* L'elenco delle OP ortofruticole è aggiornato al 30/09/2019, le altre OP sono aggiornate al 31/12/2018.

\*\* Comprende le seguenti voci: carni suine, avicinicolo, agroenergetico, carni ovine, pollame, floricultura, foraggi, apicoltura, sementi, zucchero.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2018, Vol. LXXII (elaborazioni su dati MiPAAF)

pari, in media, a 13,6 milioni di euro.

Il soprarichiamato calo, a livello nazionale, nel numero delle cooperative evidenziate nel 2018 potrebbe dipendere dal fatto che nel comparto primario vanno sempre più diffondendosi forme di collaborazione tra imprese, circoscritte nel tempo e negli obiettivi, quali i contratti di rete (legge di conversione n. 221 del 2012). Queste diverse modalità di creare sinergia tra le imprese si dimostrano efficaci poiché consentono di non modificare l'organizzazione delle singole imprese aderenti, cosicché esse possono contribuire al processo di aggregazione dell'offerta mantenendo la loro autonomia decisionale.

La fonte Infocamere quantifica, a fine 2018, in 5.919 imprese (di cui 5.134 nel settore Agricoltura, selvicoltura, pesca e 785 nel comparto Industria alimentare e bevande) che partecipano alle reti di impresa, evidenziandosi un deciso incremento (+27,3%) rispetto al 2017. In Piemonte le imprese agricole e dell'industria alimen-

tare e delle bevande coinvolte in reti nel 2018 sono 278, vale a dire 63 in più (di cui 49 afferenti al settore primario).

In Italia risultano iscritte agli albi ministeriali 578 organizzazioni di produttori (OP) di cui 313 (54% del totale) operano nel settore ortofrutticolo e 131 (23%) nel comparto olivicolo. Si tratta, come noto, di associazioni aventi lo scopo di aggregare, organizzare e programmare l'offerta dei propri soci in funzione delle esigenze di mercato. Esse sono disciplinate, principalmente, dal Reg. UE n. 1308/2013, dal Reg. Omnibus n. 2393/2017, dal Reg. di esecuzione n. 543/2011 e dal DM n. 8867/2019. In Piemonte le OP riconosciute sono 22, di cui ben 12 riguardano il settore ortofrutticolo e rappresentano circa 3.000 produttori per oltre 16.000 ettari coltivati. Le restanti OP sono attive nel settore cerealicolo (2) e risicolo (1), lattiero-caseario (2), apicolo (2) suinicolo (1), pataticolo (1) e floricolo (1).

Nel 2018 il Piemonte ha esportato prodotti agroalimentari per circa 5,95 miliardi di euro, a fronte di importazioni per 4,27 miliardi di euro generando, dunque, un saldo commerciale positivo per 1,68 miliardi di euro. La regione subalpina si configura come importatore netto di prodotti agricoli ed esportatore di prodotti trasformati; in particolare, nel 2018 sono stati importati prodotti agricoli per quasi 2,3 miliardi di euro, mentre l'export vale poco più di 500 milioni di euro (una certa importanza riveste l'esportazione di frutta fresca). Al contrario, per quanto riguarda i prodotti

dell'industria alimentare e delle bevande, l'export ammonta a circa 5,4 miliardi di euro mentre l'import è di poco inferiore a 2 miliardi di euro.

Tra i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande oggetto di esportazione spiccano le produzioni dolciarie e il caffè, ma un ruolo importante è assunto da vini e liquori e, ancora dal riso. L'import nel 2018 vede ai primi posti per valore il caffè e talune materie prime destinate all'industria tessile (lane sucide) seguite da prodotti destinati dell'industria delle bevande e dalle nocciole e, ancora, dai bovini da ristallo destinati

all'ingrasso e al finissaggio presso le stalle da carne, non di rado gestite in soccida, localizzate nella pianura pedemontana del cuneese e del torinese.

Tra i mercati europei destinatari delle produzioni agroalimentari piemontesi spiccano la Francia (che nel 2018 assorbe circa il 17% dell'export) e la Germania (15%). Altri mercati di sbocco europei sono Regno Unito, Spagna e Belgio, mentre tra i Paesi extra-europei spiccano gli Stati Uniti d'America che assorbono il 7,8% in valore delle produzioni agroalimentari piemontesi.

## Scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari del Piemonte nel periodo 2016-2018 (mio. euro)

	Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari			Scambi con l'estero del settore primario			Scambi con l'estero dell'industria alimentare e bevande		
	import	export	saldo	import	export	saldo	import	export	saldo
2016	4.051,7	4.959,6	907,8	2.198,9	475,5	-1.723,4	1.852,9	4.484,1	2.631,2
2017	4.167,7	5.482,0	1.314,3	2.328,8	487,8	-1.840,9	1.839,0	4.994,2	3.155,2
2018	4.274,3	5.952,4	1.678,1	2.266,0	503,8	-1.762,2	1.983,1	5.425,9	3.442,9

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

## Principali prodotti agroalimentari di import/export del Piemonte nel 2018

	Importazioni			Esportazioni	
	(mio. euro)	% sul totale		(mio. euro)	% sul totale
Caffè greggio	na	na	Prodotti dolciari a base di cacao	1.084,9	18,2
Lane suicide e peli	341,8	8,0	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	na	na
Altri liquori	203,9	4,8	Altri liquori	494,9	8,3
Prodotti dolciari a base di cacao	187,8	4,4	Biscotteria e pasticceria	275,6	4,6
Nocciole	na	na	Vini rossi e rosati DOP confezionati	258,3	4,3
Bovini da allevamento	173,8	4,1	Riso	256,7	4,3
Totale	4.274,3	100,0	Totale	5.952,4	100,0

"na": informazione non disponibile per la norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

## Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare del Piemonte nel 2018

	Importazioni			Esportazioni	
	(mio. euro)	% sul totale		(mio. euro)	% sul totale
Francia	929,1	21,7	Francia	991,1	16,7
Germania	371,7	8,7	Germania	881,7	14,8
Spagna	292,7	6,8	Regno Unito	489,8	8,2
Paesi Bassi	244,4	5,7	Stati Uniti	466,4	7,8
Brasile	203,5	4,8	Spagna	275,9	4,6
Belgio	153,5	3,6	Belgio	231,2	3,9
Altri Paesi	2.079,4	48,6	Altri Paesi	2.616,3	44,0
Totale	4.274,3	100,0	Totale	5.952,4	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Dalle informazioni dell'Osservatorio Nazionale sul Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico pertinenti la diffusione della Grande Distribuzione Organizzata nelle regioni italiane risulta che il Piemonte dispone di una superficie di vendita adeguata rispetto alla popolazione, superiore alla media italiana: nel complesso, 480 mq per 1.000 abitanti (vs 414 mq/1.000 abitanti) e, per quanto riguarda il solo settore alimentare, 276 mq ogni 1.000 abitanti (vs 132 mq/1.000 abitanti).

Secondo Federdistribuzione – organismo di coordinamento e di rappresentanza delle imprese della distribuzione moderna italiana – nel 2018 in Piemonte sono presenti 4.134 punti vendita, di cui 1.773 relativi alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari e 2.411 esercizi “non food”, ai quali si aggiungono 30 esercizi della tipologia Cash&Carry.

I dati resi disponibili dall'Osservatorio regionale del commercio testimoniano la presenza nel 2018 di quasi 65.200

## Diffusione della GDO In Italia al 31/12/2018

	<b>Settore alimentare mq/1000 abitanti</b>	<b>Non alimentare mq/1000 abitanti</b>	<b>Totale mq/1000 abitanti</b>
<b>Piemonte</b>	<b>275,9</b>	<b>203,8</b>	<b>479,7</b>
Valle d'Aosta	234,1	591,9	825,9
Lombardia	263,5	251,1	514,6
Liguria	222,5	128,6	351,1
Trentino Alto Adige	319,3	265,1	584,4
Friuli Venezia Giulia	360,3	403,1	763,5
Veneto	313,3	263,3	576,6
Emilia Romagna	257,5	207,1	464,7
Toscana	200,5	152,2	352,5
Umbria	322,9	265,7	588,5
Marche	290,6	213,5	504,1
Lazio	157,2	78,3	235,5
Abruzzo	269,1	231,1	500,1
Molise	174,2	43,9	218,0
Campania	164,7	135,7	300,4
Puglia	191,9	119,5	311,4
Basilicata	184,8	55,3	240,1
Calabria	199,9	157,6	357,6
Sicilia	177,3	114,4	291,7
Sardegna	249,5	126,4	375,9
<b>Italia</b>	<b>232,2</b>	<b>181,7</b>	<b>413,9</b>

Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

## Punti vendita della distribuzione moderna in Piemonte, 2018

	Numero esercizi	%	% su totale Italia
Ipermercati (>8.000 mq)	5	0,12	5,43
Ipermercati (4.500/7.999 mq)	44	1,06	16,30
Superstore mini-iper (2.500/4.499 mq)	58	1,40	10,78
Supermercati (400/2.499 mq)	512	12,39	6,24
Libero servizio (100/399 mq)	682	16,50	5,86
Discount	392	9,48	7,53
Totale DMO Food al dettaglio	1.693	40,95	6,52
Totale DMO non Food al dettaglio	2.411	58,32	7,91
Totale DMO Food e non Food al dettaglio	4.104	99,27	7,27
Cash & Carry	30	0,73	7,89
Totale Distribuzione Moderna Organizzata (DMO)	4.134	100,00	7,28

Fonte: elaborazioni Federdistribuzione su fonti varie, dati ACNielsen e dati IRI Infoscans ([www.federdistribuzione.it](http://www.federdistribuzione.it))

esercizi commerciali distinti, a seconda delle dimensioni, in esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita. I primi (esercizi di vicinato) sono in numero preponderante (94% del totale) e, tra essi, sono circa 18.500 quelli preposti alla vendita di generi alimentari, in via esclusiva o misti e soltanto le medie e grandi strutture di vendita hanno una superficie che sfiora i 3,7 milioni di metri quadrati. Uno spiccato turn over annuale interessa gli esercizi commerciali piemontesi, specialmente quelli destinati alla vendita di prodotti diversi dagli ali-

## Esercizi commerciali per settore merceologico e struttura di vendita, 2018

Settore merceologico Centri commerciali	Esercizi di vicinato		Medie strutture		Grandi strutture	
	Numero	Numero	Superficie (mq)	Numero	Superficie (mq)	
Alimentare	12.209	61	26.917	-	-	
Non alimentare	42.820	2.200	1.221.393	73	271.839	
Misto	6.280	1.177	800.123	32	136.100	
Centri commerciali	-	196	252.836	148	986.557	
Totale esercizi	61.309	3.634	2.301.269	253	1.394.496	

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio

## Variazioni negli esercizi commerciali per tipologia e settore merceologico in Piemonte al 1° gennaio 2018

Tipologia distributiva	Settore merceologico	Nuove aperture		Cessazioni	
		Numero	Superficie (mq)	Numero	Superficie (mq)
Esercizi di vicinato	Alimentare	19	580	8	319
	Non alimentare	190	18.360	28	1.519
	Misto	9	935	2	197
	<b>Totale</b>	<b>218</b>	<b>19.875</b>	<b>38</b>	<b>2.035</b>
Medie strutture	Alimentare	-	-	-	-
	Non alimentare	59	51.849	8	4.534
	Misto	9	8.575	-	-
	<b>Totale</b>	<b>68</b>	<b>60.424</b>	<b>8</b>	<b>4.534</b>
Grandi strutture	Alimentare	-	-	-	-
	Non alimentare	3	8.549	1	2.700
	Misto	7	32.349	1	2.049
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>40.898</b>	<b>2</b>	<b>4.749</b>
Centri commerciali	Medie strutture	18	23.291	3	3.331
	Grandi strutture	8	54.590	-	-
	<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>77.881</b>	<b>3</b>	<b>3.331</b>

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio

mentari. Nel 2018 si osserva una netta prevalenza delle nuove aperture rispetto alle cessazioni, indipendentemente

dalla tipologia di esercizio e del settore merceologico e, nel complesso, la nuova superficie di vendita sfiora i 200.000 mq

mentre la superficie degli esercizi cessati è inferiore a 15.000 mq.

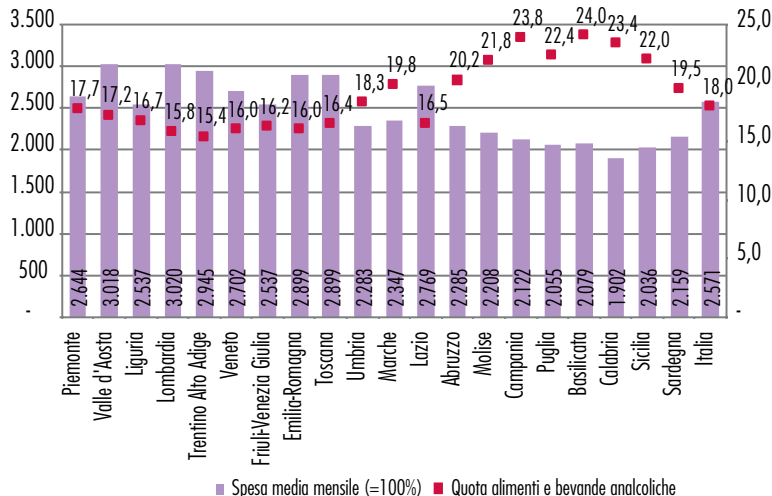
# CONSUMI ALIMENTARI

Secondo le stime formulate dall'ISTAT la spesa delle famiglie italiane nel 2018 è pari a 2.571 euro mensili ed è rimasta pressoché invariata (+0,3%) rispetto all'anno precedente, quando era invece cresciuta dell'1,6% sul 2016.

La composizione della spesa vede al primo posto l'abitazione (35,1% della spesa totale), seguita dalla spesa per prodotti alimentari e bevande analcoliche (18,0%) e da quella per trasporti (11,4%). In particolare, a livello nazionale le famiglie hanno speso per alimenti e bevande analcoliche 462 euro mensili, senza differenze significative rispetto ai 457 euro del 2017.

Il Piemonte presenta una spesa media mensile più elevata della media italiana (2.644 vs 2.571 euro) ma la quota di essa destinata all'acquisto di alimenti e bevande analcoliche (469 euro) è di pochi euro superiore al dato nazionale e incide nella misura del 17,7% sul totale della spesa mensile delle famiglie piemontesi.

**Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2018**



Fonte: ISTAT



# RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE



La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee (<https://rica.crea.gov.it/index.php>).

In Italia la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicata per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o

animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<https://arearica.crea.gov.it/>) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti alle analisi aziendali essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osserva-

zione RICA.

I dati esposti nelle tabelle contenute nel presente capitolo sono quelli dei Report scaricati il 2 aprile 2020; essi riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole piemontesi raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

## Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole piemontesi per OTE, 2018

	Aziende specializzate									Media	
	UM	altri seminativi	cereali-cultura	ortiflori-cultura	viti-cultura	frutti-cultura	allevam. di altri erbivori	allevam. di bovini da latte	allevam. di granivori		Az. miste coltivazioni e allevamenti
Aziende rappresentate	n.	2.778	4.069	1.677	9.248	4.872	6.900	1.109	420	3.646	
Superficie Totale (SAT)	ha	26,67	65,31	19,26	16,07	13,78	41,63	55,45	32,01	21,83	29,66
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	24,99	64,58	18,25	10,37	11,40	35,78	53,42	29,24	19,60	26,04
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,3	1,5	1,9	2,1	2,0	1,7	2,1	2,4	1,4	1,8
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,3	1,4	1,5	1,5	1,6	1,9	2,3	1,4	1,5
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	1,0	0,5	0,2	0,2	0,3	66,7	76,5	358,0	13,3	21,6
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	18,83	44,23	9,40	5,02	5,78	21,24	25,71	12,00	13,71	15,92
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	36,2	84,1	44,6	0,3	56,6	28,3	33,1	56,3	26,3	33,1
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	34,1	32,9	35,9	50,7	53,0	23,1	6,7	28,9	33,8	38,0
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,7	0,3	0,1	0,1	0,1	39,6	36,8	146,9	9,3	11,9
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	1,4	12,2	0,7	0,6
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	92,7	89,4	73,1	74,6	74,9	95,4	91,7	94,9	96,6	85,0
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	8,1	5,9	10,7	14,6	16,4	6,4	5,3	8,7	8,5	10,5
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	152,9	263,0	100,6	73,3	95,0	136,5	135,9	104,9	116,0	125,7
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	16	7	31	56	46	15	13	27	23	31
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	1,9	0,5	8,5	5,9	16,9	0,6	1,1	0,9	2,5	5,0
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	1,0	1,5	0,5	0,4	0,2	0,5	0,6	1,0	1,1	0,7

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Indici economici delle aziende agricole piemontesi per OTE, 2018

	UM	Aziende specializzate									Media
		altri seminativi	cereali-cultura	ortoflori-cultura	viti-cultura	frutti-cultura	allevam. di altri erbivori	allevam. di bovini da latte	allevam. di granivori	Az. miste coltivazioni e allevamenti	
Aziende rappresentate	n.	2.778	4.069	1.677	9.248	4.872	6.900	1.109	420	3.646	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	38.073	112.734	58.673	55.611	50.284	73.993	82.644	168.161	42.434	64.798
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	36.179	109.097	58.155	54.620	49.937	71.021	81.901	161.869	42.025	63.149
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	20.355	55.535	34.844	33.490	33.024	33.668	44.584	50.931	23.385	34.563
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	16.169	49.052	26.606	26.482	25.136	29.389	40.073	46.011	19.821	28.668
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	2.022	2.549	6.241	11.080	8.701	3.483	3.214	14.016	3.096	6.224
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	1.921	2.467	6.185	10.882	8.641	3.343	3.185	13.491	3.066	6.104
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	1.081	1.256	3.706	6.673	5.714	1.585	1.734	4.245	1.706	3.593
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	46,5	50,7	40,6	39,8	34,3	54,5	46,1	69,7	44,9	44,9
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	9,5	6,1	4,5	4,9	6,9	7,1	7,5	3,4	7,6	6,5
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	95,0	96,8	99,1	98,2	99,3	96,0	99,1	96,3	99,0	97,6
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	64,8	73,8	18,2	10,1	26,1	37,6	28,8	11,6	34,5	33,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Indici di redditività delle aziende agricole piemontesi per OTE, 2018

	UM	Aziende specializzate								Az. miste coltivazioni e allevamenti	Media
		altri seminativi	cereali-coltura	ortoflori-coltura	viti-coltura	frutti-coltura	allevam. di altri erbivori	allevam. di bovini da latte	allevam. di granivori		
Aziende rappresentate	n.	2.778	4.069	1.677	9.248	4.872	6.900	1.109	420	3.646	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	12.095	37.803	25.570	25.308	26.776	27.490	32.977	37.795	17.621	25.956
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	13.044	42.301	34.982	33.939	35.727	28.826	35.944	39.834	18.239	31.019
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	10.749	34.947	22.886	23.285	20.467	22.048	31.880	36.871	14.903	22.547
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	19.950	53.314	34.275	32.886	35.754	30.685	40.808	46.855	22.306	33.588
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	1.059	1.205	3.646	6.552	6.186	1.444	1.587	3.905	1.628	3.572
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	642	855	2.720	5.042	4.633	1.294	1.282	3.150	1.286	2.747
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	571	790	2.434	4.639	3.541	1.038	1.240	3.073	1.087	2.386
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	44,0	43,2	54,9	55,3	58,8	38,4	46,4	26,9	47,5	48,6
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,13	1,08	1,12	1,09	1,31	1,25	1,03	1,03	1,18	1,16
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,03	0,04	0,08	0,05	0,05	0,05	0,07	0,05	0,05	0,05
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,03	0,04	0,08	0,05	0,06	0,05	0,08	0,05	0,05	0,05

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

# MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici,

direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi

esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

## Margine lordo delle principali colture cerealicole, industriali e leguminose da granella, 2018

	UM	Frumento tenero	Frumento duro	Mais ibrido	Orzo	Riso	Sorgo	Avena	Triticale	Soja	Girasole	Fagioli secchi	Pisello secco	Fava, favino e favetta
Osservazioni	n.	186	6	221	82	63	12	7	23	54	7	12	24	9
Superficie coltura	ha	2.562,55	62,44	3.120,49	439,33	6.324,24	160,34	20,70	122,63	876,34	84,82	51,19	173,33	22,18
Incidenza Superficie irrigata	%	9,1	-	75,7	9,3	99,2	9,6	19,6	18,0	53,5	-	99,2	47,5	-
Resa prodotto principale	q/ha	57	62	112	55	69	68	30	50	34	19	30	29	24
Prezzo prodotto principale	euro/q	19	21	17	17	32	16	30	14	37	25	90	21	24
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	1.156	1.360	1.764	1.016	2.224	1.125	933	718	1.229	466	2.701	622	564
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	1.105	1.360	1.411	712	2.223	1.051	906	618	1.215	466	2.701	606	564
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	euro/ha	51	-	352	304	0	75	26	100	14	-	-	16	-
CS - Costi Specifici	euro/ha	398	585	753	374	1.028	304	416	248	542	238	864	294	220
ML - Margine Lordo	euro/ha	758	775	1.011	642	1.195	821	517	470	687	228	1.837	327	344

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Margine lordo delle principali colture ortive, 2018

	UM	Altre ortive	Asparago	Cavolfiore	Cavolo verza	Cipolla	Fagiolo da sgusciare	Fragola	Melanzana	Patata	Peperone	Pisello	Pomodoro da industria	Pomodoro da mensa	Zucca	Zucchine	Altre ortive in serra
Osservazioni	n.	17	6	6	6	12	12	7	5	29	7	6	8	12	7	13	5
Superficie coltura	ha	10,01	4,88	6,01	5,31	61,51	17,86	4,10	1,13	62,21	1,63	2,80	225,70	5,48	24,98	22,99	2,05
Incidenza Superficie irrigata	%	80,2	10,0	83,4	100,0	97,5	88,9	75,6	58,4	88,3	40,5	51,1	93,3	94,9	77,2	85,5	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	87	53	117	290	397	89	250	226	350	238	50	886	266	114	258	100
Prezzo prodotto principale	euro/q	154	153	66	28	23	157	193	66	23	75	76	7	40	28	89	276
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	12.174	8.118	7.754	8.185	9.093	13.985	48.396	14.887	7.915	17.779	3.793	5.905	10.698	3.183	23.059	27.447
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	12.174	8.118	7.754	8.185	9.093	13.985	48.396	14.887	7.915	17.779	3.793	5.905	10.698	3.183	23.059	27.447
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	euro/ha	2.852	2.168	1.128	1.372	1.608	1.710	7.457	2.216	2.294	2.269	436	2.075	2.708	1.108	4.195	7.353
ML - Margine Lordo	euro/ha	9.322	5.950	6.626	6.813	7.484	12.275	40.939	12.671	5.621	15.510	3.356	3.830	7.990	2.075	18.864	20.095

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere, 2018

	UM	Altre foraggere	Erba medica	Loglio italico	Loietto	Mais a maturazione cerosa	Pascoli incolti produttivi	Pascolo	Prati e pascoli permanenti	Prato pascolo	Prato polifita	Trifoglio pratense
Osservazioni	n.	17	70	36	29	58	14	12	67	13	180	5
Superficie coltura	ha	212,35	399,36	409,41	170,43	613,19	2.116,91	744,17	1.439,35	651,50	1.823,32	10,90
Incidenza Superficie irrigata	%	31,3	23,6	43,6	49,0	86,6	1,8	-	12,4	6,7	46,8	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	70	73	84	65	495	15	31	46	22	78	77
Prezzo prodotto principale	euro/q	16	13	11	12	4	7	-	11	14	12	15
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	734	849	566	651	1.842	56	108	406	227	865	812
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	259	538	191	375	804	5	-	149	108	455	247
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	euro/ha	474	311	374	276	1.038	52	108	257	119	410	565
CS - Costi Specifici	euro/ha	172	219	199	218	841	3	6	82	38	149	283
ML - Margine Lordo	euro/ha	561	630	366	433	1.002	53	102	324	189	716	528

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Margine lordo delle principali coltivazioni frutticole e della vite, 2018

	UM	Actinidia	Albicocco	Castagno	Ciliegio	Melo	Mirtillo	Nocciolo	Pero	Pesco	Susino	Vite uva da tavola	Vite vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	40	15	30	6	40	11	76	18	35	20	6	39	107
Superficie coltura	ha	107,83	7,20	50,68	0,94	259,78	4,35	319,64	67,95	95,57	28,01	1,60	34,95	882,99
Incidenza Superficie irrigata	%	94,2	52,4	23,6	88,3	94,2	100,0	1,5	55,2	81,7	63,5	37,5	2,7	-
Resa prodotto principale	q/ha	127	197	15	109	276	59	21	135	207	195	209	66	79
Prezzo prodotto principale	euro/q	76	96	227	170	36	364	365	70	45	69	102	54	91
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/ha	9.603	19.015	3.406	18.243	9.985	21.655	7.535	9.612	9.364	13.441	21.328	3.722	10.890
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/ha	9.601	19.015	3.406	18.243	9.984	21.138	7.535	9.611	9.364	13.441	21.328	2.684	3.412
PRT - Prod. Reimpiegata/Trasfor.	euro/ha	2	-	-	-	1	517	-	1	-	-	-	1.038	7.478
CS - Costi Specifici	euro/ha	2.184	2.780	216	3.518	2.540	2.890	2.709	3.561	2.322	2.860	4.069	835	2.905
ML - Margine Lordo	euro/ha	7.419	16.235	3.190	14.724	7.445	18.765	4.826	6.051	7.041	10.581	17.259	2.887	7.985

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Margine lordo dei principali allevamenti, 2018

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Suini
Osservazioni	n.	182	23	12	24
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	15.466,6	92,6	137,7	10.559,10
Consistenza capi	n.	22.641	970	1.415	47.544,0
di cui capi da latte	n.	3.445	400	-	-
PLT - Produzione Lorda Totale	euro/UBA	1.380	1.355	248	986
PLV - Produzione Lorda Vendibile	euro/UBA	595	983	7	12
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	euro/UBA	52	185	4	67
ULS - Utile Lordo di Stalla	euro/UBA	733	187	237	907
CS - Costi Specifici	euro/UBA	692	864	192	641
ML - Margine Lordo	euro/UBA	637	480	55	321

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA



# MARGINE LORDO DELLA TRASFORMAZIONE DELL'UVA

Il settore vitivinicolo piemontese è quello che, nel panorama dell'agroalimentare regionale, maggiormente si fonda su una produzione certificata e tutelata. Ben l'89,4% del vino prodotto ricade sotto una delle 59 Denominazioni di Origine. Si tratta di 42 DOC (Denominazione di Origine Controllata) e 17 DOP (Denominazione di Origine Controllata e Garantita), distribuite su quasi tutto il territorio regionale. È il settore più "forte" del sistema agroalimentare piemontese per la qualità del prodotto e la capacità di valorizzarlo, anche sui mercati esteri; l'export infatti, assorbe circa il 60% del prodotto.

Come già ricordato, l'annata 2018 si è contraddistinta per un'ottima vendemmia dopo un 2017 ai minimi storici per quantità; sebbene i mesi primaverili siano stati caratterizzati da elevata piovosità, soprattutto tra maggio e la prima metà di giugno, il finale di stagione è stato ottimo e le rese sono risultate molto elevate.

## Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino, 2018

		Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	18	48
Superficie coltura	ha	20	590
Produzione materia prima	q/ha	51,47	77,30
di cui trasformata	%	58,06	82,52
Valore materia prima trasformata	euro/q	61,78	176,88
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	0,97
Valore materia prima acquistata	euro/q	-	98,28
Produzione prodotto principale	q/ha	19,08	44,89
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	0,24
Valore prodotto acquistato	euro/q	-	171,78
PLT prodotto principale aziendale	euro/q	227,63	464,09
Spese trasformazione su prodotto principale	euro/q	13,02	82,27
Margine lordo	euro/q	117,86	130,49
Prezzo medio vendita	euro/q	197,17	481,20

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA



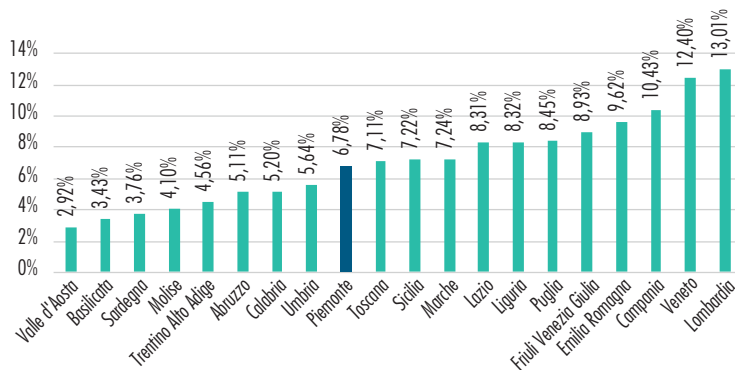
## AMBIENTE E RISORSE NATURALI

# CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo quanto riferito nel *Rapporto Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* (Edizione 2019, curato dall'ISPRA) in Piemonte risultano “consumati” ben 172.153 ettari di suolo, corrispondenti al 6,8% della superficie territoriale regionale, in crescita rispetto al 2017 di 0,1 punto percentuale che equivale a 223 ettari; in termini di consumo pro-capite si tratta di 393 metri quadri per abitante.

Il tasso piemontese rimane inferiore ai valori dell'intero Nord-ovest (9,3%) e del dato nazionale (7,6%), rapportandolo alla popolazione. Il consumo annuale netto pro-capite si è attestato a +0,5 mq per abitante,

## Percentuale di suolo consumato per regione nel 2018



Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Rapporto 2019

## Indicatori di consumo di suolo 2017-2018

	Suolo consumato 2017 (ha)	Suolo consumato 2017 (%)	Suolo consumato 2018 (ha)	Suolo consumato 2018 (%)	Consumo di suolo netto 2017-2018 (ha)	Consumo di suolo netto 2017-2018 (%)	Densità consumo di suolo netto 2017-2018 (mq/ha)
Piemonte	171.929	6,77	172.153	6,78	223	0,13	0,88
Italia	2.298.479	7,63	2.303.291	7,64	4.812	0,21	1,60

Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA in: ISPRA, *Rapporto Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Edizione 2019

valore tra i più bassi a livello nazionale ma comunque positivo nonostante il trend demografico recessivo che ha interessato la regione subalpina anche nel 2018.

Dalla *Relazione sullo stato dell'ambiente in Piemonte 2018* (a cura di ARPA Piemonte, Regione Piemonte e Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) si evince che "... Il processo di consumo di suolo segue

l'espansione delle aree urbanizzate con caratteri distintivi nelle varie aree della regione, dalle aree dense della conurbazione di Torino e dei molti comuni di prima e seconda cintura, alle altre realtà urbane dei capoluoghi di provincia e dell'eporediese, alle aree a moderata urbanizzazione in molti settori di pianura, nei margini collinari, lungo gli assi vallivi e delle principa-

li vie di collegamento e di comunicazione fino alle realtà del consumo frammentario, polverizzato ma diffuso di molte aree pedemontane e collinari come Langhe e Monferrato. I vari modelli di espansione urbana congiuntamente allo sviluppo di una rete di trasporti e di infrastrutture molto capillare concorrono al disegno di un sistema di consumo del suolo distribuito e diffuso

#### Suolo consumato (2018) e consumo netto di suolo annuale (2017-2018) a livello provinciale

Provincia	Suolo consumato 2018 (ha)	Suolo consumato 2018 (%)	Suolo consumato procapite 2018 (mq/ab)	Consumo di suolo 2017-2018 (ha)	Consumo di suolo 2017-2018 (%)	Suolo consumato 2018 (%)	Densità consumo di suolo 2017-2018 (mq/ha/anno)
Alessandria	25.736	7,23	607	29	0,11	0,68	0,81
Asti	11.276	7,46	522	6	0,05	0,28	0,40
Biella	7.358	8,05	416	11	0,15	0,63	1,22
Cuneo	37.049	5,37	629	72	0,19	1,22	1,04
Novara	14.884	11,10	403	13	0,09	0,35	0,96
Torino	58.909	8,63	260	72	0,12	0,32	1,06
Verbano-Cusio-Ossola	6.382	2,82	401	6	0,09	0,38	0,26
Vercelli	10.559	5,07	613	15	0,14	0,86	0,71

Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA in: ISPRA, *Rapporto Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*, Edizione 2019

## Aree e popolazione sottoposte a rischio idrogeologico elevato/molto elevato, 2017

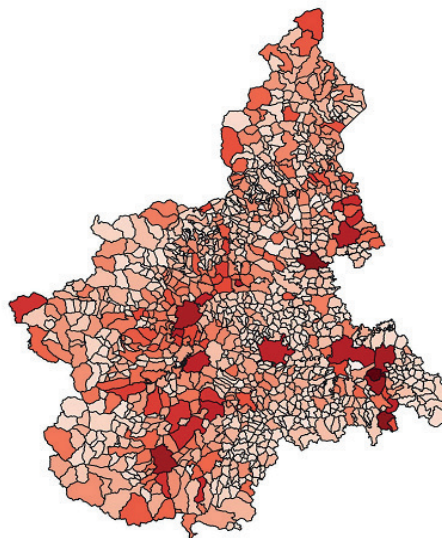
	% Superficie regionale in aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata	% Popolazione residente a rischio in aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata	% Superficie regionale in aree a pericolosità idraulica elevata	% Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica elevata
Abruzzo	15,5%	5,8%	0,9%	2,6%
Basilicata	5,1%	5,8%	2,1%	0,5%
Calabria	3,6%	4,5%	3,7%	3,5%
Campania	19,6%	5,3%	3,7%	2,4%
Emilia-Romagna	14,6%	2,2%	11,1%	10,2%
Friuli-Venezia Giulia	2,4%	0,4%	2,9%	2,0%
Lazio	5,5%	1,6%	2,5%	2,3%
Liguria	13,9%	5,9%	2,1%	11,3%
Lombardia	6,4%	0,5%	7,8%	2,1%
Marche	7,8%	2,1%	0,1%	0,2%
Molise	16,1%	6,5%	1,9%	0,4%
<b>Piemonte</b>	<b>4,8%</b>	<b>1,6%</b>	<b>4,5%</b>	<b>1,5%</b>
Puglia	3,0%	1,3%	3,3%	1,6%
Sardegna	6,2%	1,4%	2,9%	4,4%
Sicilia	1,5%	1,1%	1,0%	0,1%
Toscana	14,7%	3,8%	6,0%	7,0%
Trentino-Alto Adige	10,9%	2,2%	0,4%	0,7%
Umbria	5,8%	1,9%	2,7%	3,3%
Valle d'Aosta	81,9%	12,1%	4,8%	3,8%
Veneto	0,6%	0,1%	6,7%	6,9%
Italia	7,0%	1,6%	5,0%	2,9%

Fonte: ISTAT

che incide sensibilmente sulla disponibilità dei suoli ad elevata potenzialità agricola in area di pianura e interessa in modo pressoché uniforme anche i territori collinari e montani lungo i fondivalle di tutti i bacini alpini. Rimangono sostanzialmente inalterati i settori dei rilievi alpini e pedemontani, corona e principale serbatoio forestale, di naturalità e di copertura dei suoli”.

A livello provinciale i maggiori incrementi del consumo di suolo in Piemonte si sono riscontrati in provincia di Cuneo e nella Città metropolitana di Torino, in entrambi i casi con un valore di 72 ettari mentre la provincia di Novara rimane al primo posto in termini di suolo consumato in termini di percentuale di suolo consumato (11,1%). La città metropolitana di Torino spicca tra le province piemontesi per il secondo posto in Italia in termini di consumi assoluti in ettari dopo quella di Roma, con un valore di circa 59.000 ettari di suolo consumato corrispondente all'8,6% del suo territorio e un incremento di 72 ettari nel 2018.

### Perdita massima di servizi ecosistemici, 2018 (euro)



Min

Max

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

# AGRICOLTURA ED EMISSIONE DI GAS SERRA

Il comparto agricolo produce sia emissioni inquinanti dal punto di vista della qualità dell'aria (ammoniaca, particolato primario) che gas a effetto climalterante (metano, protossido di azoto). Dalla già citata *Relazione sullo Stato dell'ambiente 2019* di ARPA Piemonte emerge che le emissioni gassose derivanti dalla gestio-

ne delle coltivazioni agricole, dei reflui zootecnici e dalle emissioni fisiologiche dei ruminanti in Piemonte sono stimate in poco meno di 4.000 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti. A livello territoriale il contributo più significativo alle emissioni (oltre 1.500 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti, corrispondenti al 39% del totale) è dato dalla

provincia di Cuneo, caratterizzata dalla presenza di un numero elevato di aziende dedite alla zootecnia mentre le risaie del vercellese e del novarese (rispettivamente circa 70.000 e 34.000 ettari) contribuiscono in misura massiccia alle emissioni (622 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti) originate dalle coltivazioni.

## Riparto territoriale delle emissioni gassose (esprese come t CO<sub>2</sub> equivalente l'anno) di origine agricola e zootecnica

Comparto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	Totale complessivo	
Gestione delle colture agricole, compresa fertilizzazione minerale	122	17	45	166	284	200	10	622	1.467	37%
Gestione dei reflui zootecnici, dalla stalla alla distribuzione in campo	62	60	29	815	56	366	6	33	1.431	36%
Emissioni fisiologiche degli animali ruminanti	55	50	22	551	43	328	9	22	1.081	27%
Totale complessivo	238	127	97	1.532	384	894	25	680	3.978	100%
Percentuale	6%	3%	2%	39%	10%	22%	1%	17%	100%	

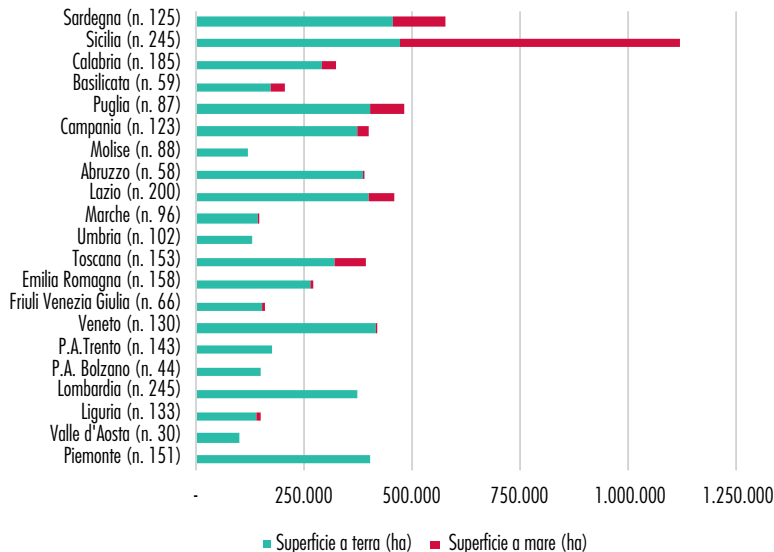
Fonte: stima IREA su dati 2013 Anagrafe regionale delle aziende agricole (da: <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2018/it/aria/fattori/agricoltura>)

# RETE NATURA 2000

Diffusa su tutto il territorio dell'Unione europea, la rete ecologica Natura 2000 è stata istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Essa è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat", che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

In Italia la Rete Natura 2000 interessa oltre 5,8 milioni di ettari di superficie terrestre ai quali si aggiungono più di 1,1 milioni di ettari di superficie a mare; i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 7% di quello marino. Le aree Natu-

## Numero ed estensione dei siti Natura 2000\* per regione

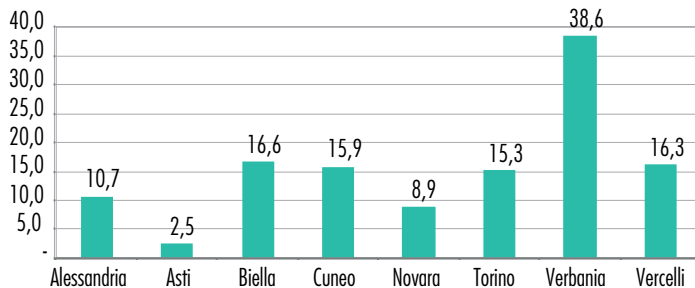


\*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.  
Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2019



ra 2000 piemontesi (quasi 404.000 ettari) rappresentano circa il 7% della superficie terrestre della Rete Natura 2000 italiana e interessano all'incirca il 16%. Ben il 39% della superficie provinciale del Verbano-Cusio-Ossola è interessata dalla rete ecologica Natura 2000, la quale riguarda una porzione significativa (all'incirca il 15-17%) delle province di Biella, Cuneo, Torino e Vercelli a ragione del fatto che diversi estesi Siti di Interesse comunitario sono localizzati nella regione biogeografica alpina.

#### Estensione aree Natura 2000 rispetto alla superficie provinciale (%)



Fonte: Regione Piemonte

#### Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Piemonte e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Piemonte	19	143.163	5,6	-	-	101	124.916	4,9	-	-	31	164.906	6,5	-	-
Italia	279	2.825.144	9,4	650.698	4,2	1.994	3.085.663	10,2	425.234	2,8	348	1.298.813	4,3	135.659	0,9
Piemonte/ Italia (%)	6,8	5,1	-	-	5,1	4,0	-	-	8,9	12,7	-	-	-	-	-

Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2019

# USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Secondo l'ISTAT nel 2018 sono stati distribuiti in Italia circa 2,5 milioni di tonnellate di concimi, cui si aggiungono poco meno di 1,75 milioni di tonnellate di ammendanti e correttivi e, ancora, oltre 211.000 tonnellate di substrati di coltivazione e altri prodotti ad azione specifica, per un totale di 4,6 milioni di tonnellate di mezzi fertilizzanti.

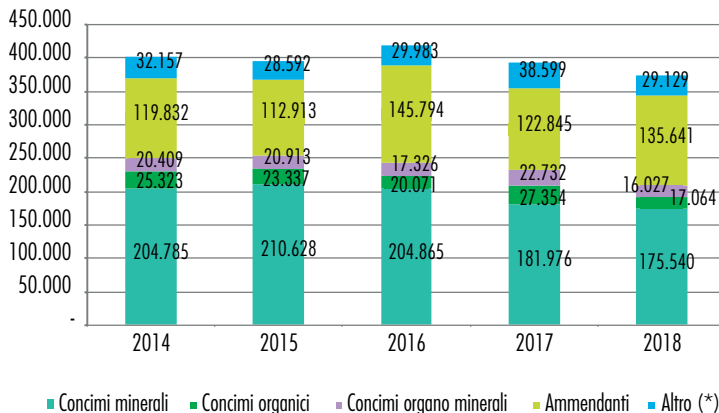
In Piemonte risulta l'impiego di 373.401 tonnellate di mezzi fertilizzanti, per il 56% concimi e per il 36% ammendanti. Nel triennio 2016-2018 si osserva però una decisa diminuzione dei quantitativi distribuiti di concimi nelle tre componenti: minerali e organici, che in entrambi i casi calano del 14%, mentre per gli organo-minerali il calo è dimezzato rispetto ai precedenti (-7%); in diminuzione, infine, sono anche i quantitativi di prodotti destinati a migliorare le caratteristiche dei suoli quali letame, torba (-7%) e altri correttivi e prodotti ad azione specifica (-3%).

Anche per quanto riguarda l'utilizzo di fi-

tosanitari, le informazioni rese disponibili dall'ISTAT evidenziano alcune variazioni nell'ultimo triennio: una diminuzione del 15% e del 2,5% rispettivamente nella distribuzione di erbicidi e fungicidi; in calo

del 26% risulta anche l'impiego di prodotti fitosanitario di tipo vario (molluschicidi, fumiganti, fitoregolatori, ecc.) mentre risulta incrementato l'impiego di insetticidi e acaricidi del 13%.

**Evoluzione dei fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel periodo 2014-2018 (t)**



(\*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

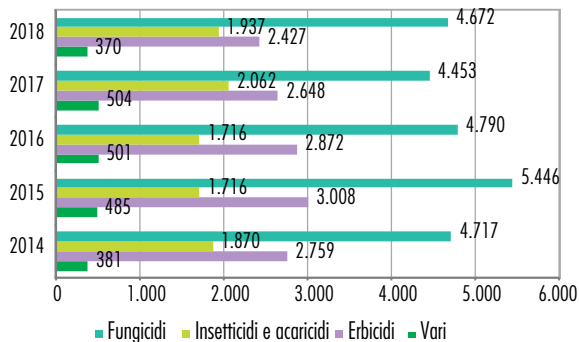
Fonte: ISTAT.

## Fertilizzanti distribuiti in Piemonte nel 2018, per provincia (t)

	Concimi minerali			Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti	
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi									
Torino	38.022	19.883	47	57.952	1.487	1.941	61.380	7.935	7.692	1.743	3.197	81.947
Vercelli	8.436	14.163	4	22.603	7.097	2.998	32.698	23.289	797	165	2.417	59.366
Novara	9.314	4.553	1	13.868	1.305	655	14.828	29.673	3.328	498	1.052	49.379
Cuneo	23.817	18.915	277	43.009	3.933	4.348	51.290	57.231	1.612	1.303	1.596	113.032
Asti	3.513	2.611	12	6.136	706	2.015	8.857	4.505	27	144	139	13.672
Alessandria	21.104	11.303	66	32.473	2.321	3.940	38.734	11.057	589	678	1.019	52.077
Biella	218	235	1	454	198	130	782	1.517	478	461	8	3.246
Verbano-Cusio-Ossola	30	15	-	45	17	-	62	434	-	155	31	682
Piemonte	103.454	71.678	408	175.540	17.064	16.027	208.631	135.641	14.523	5.147	9.459	373.401
Piemonte/Italia (%)	8,0	11,3	1,6	9,0	5,5	6,4	8,3	10,8	2,9	2,4	10,1	8,2

Fonte: ISTAT

### Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari, per categoria (000 kg)



Fonte: ISTAT

### Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo nel 2018, per categoria e per provincia (kg s.d.i.)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Trappole (numero)
Torino	113.115	632.658	339.273	69.646	372
Vercelli	62.328	80.421	537.425	73.230	33
Novara	48.418	69.895	263.011	52.731	-
Cuneo	2.944.004	889.654	672.233	82.970	701
Asti	845.276	51.006	73.005	8.027	-
Alessandria	648.279	210.190	530.743	81.519	6
Biella	8.797	2.742	10.684	1.394	120
Verbania	1.325	197	452	-	-
Piemonte	4.671.542	1.936.764	2.426.826	369.516	1.232
Piemonte/ Italia	53.728.599	20.645.069	20.258.139	18.293.471	312.836

Fonte: ISTAT

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) ha reso disponibili le prime stime del terzo inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC2015) scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale; pertanto, esse sono da considerarsi provvisorie in quanto in attesa di validazione attraverso la fase di indagine a terra. Tali stime confermano l'espansione a livello nazionale della superficie forestale, in gran parte avvenuta per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo, specialmente nelle aree collinari e montane: oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente Inventario Forestale Nazionale realizzato nel 2005, fino a raggiungere un'estensione di poco inferiore a 11 milioni di ettari, di cui 9,2 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria "altre terre boscate", vale a dire arbusteti, boscaglie e formazioni rade.

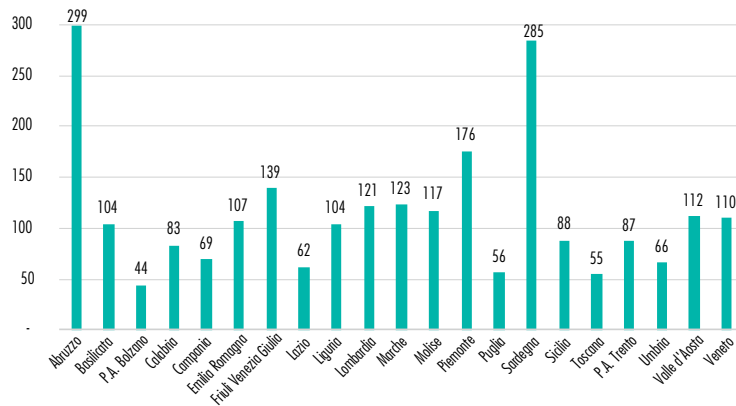
Le proiezioni valide per il Piemonte riferiscono della presenza di circa 882.000 etta-

ri di boschi e di ulteriori 73.000 ettari di "altre terre boscate"; rispetto al precedente inventario (INFC2005) l'incremento della superficie forestale osservatosi nell'arco di un decennio è dunque pari al 4,8%.

La Regione Piemonte e l'Istituto per le

Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) Spa hanno provveduto ad aggiornare al 2016 la Carta Forestale del Piemonte, a partire dalle informazioni contenute nei Piani Forestali Territoriali (PFT, anno medio 2000) rilevando i boschi, le altre superfici fore-

## Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per Regioni e Province Autonome



Fonte: MiPAAF - Elenchi aggiornati al 19/04/2019

**Tabella di sintesi delle superfici forestali**

Superfici	Aggiornamento Carta Forestale 2016		Carta forestale (SIFOR) 2000		INFC 2005	
	ettari	% sup. regionale	ettari	% sup. regionale	ettari	
Superficie territoriale regionale	2.538.479					
	Boschi (L.R. 4/09)	932.514	36,7	874.660	34,0	842.046
Superficie forestale	"Altre superfici forestali (altre terre boscate - INFC FRA 2000)"	9.374	0,4	n.d.		69.522
	Arboricoltura da legno	35.065	1,4	48.206	2,0	28.548
	Totale	976.953	38,5	922.866	36,0	940.116

Fonte: Regione Piemonte - IPLA Spa, La Carta Forestale del Piemonte (aggiornamento 2016)

stali, l'arboricoltura da legno e le formazioni lineari (la definizione delle superfici forestali coincide con quelle riportate nella Legge regionale n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste").

La nuova carta forestale evidenzia come al 2016 la superficie forestale complessiva del Piemonte 2016 sia di poco inferiore a 977.000 ettari, pari al 38,5% del territorio regionale; più di un terzo del territorio è dunque coperto da boschi (circa 932.500 ettari) mentre le altre superfici forestali

assommano a poco più di 9.300 ettari e, infine, l'arboricoltura da legno interessa all'incirca 35.000 ettari. Rispetto alla precedente carta forestale (SIFOR - anno medio 2000) si evidenzia un incremento delle aree boschive (quasi 58.000 ettari, pari a +6,6%) e, viceversa, una diminuzione oltremodo consistente dell'arboricoltura da legno (oltre 13.000 ettari, corrispondenti a -27,3%) legata principalmente alla riduzione della pioppicoltura, per minore redditività, e in parte allo sgombero degli

impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, alla scadenza degli impegni culturali e di contribuzione. Le "altre superfici forestali" (come già ricordato, circa 9.300 ettari) sono localizzate prevalentemente in aree montane alpine, ai limiti superiori della vegetazione arborea, in aree con forti condizionamenti stagionali (macereti, rupi boscate, greti) o di transizione da pascoli o coltivi abbandonati. A livello sub-regionale il Verbano-Cusio-Ossola è la provincia con il più elevato indice

di boscosità (57%) seguita da Biella (50%), Cuneo (37%) e da Torino (35%). La Carta Forestale del Piemonte evidenzia solamente per il biellese un calo della superficie boschiva (circa 800 ettari) nel periodo 2000-2016, mentre incrementi consistenti del patrimonio forestale si osservano

specialmente nel torinese (oltre 22.000 ettari), nel cuneese (circa 16.000 ettari) e nell'alessandrino (più di 8.500 ettari). L'aumento della superficie boscata ha ricadute positive sul ruolo delle foreste piemontesi come serbatoi di carbonio. Infatti, secondo quanto riportato nell'Annuario dei

dati ambientali edito dall'ISPRA, i boschi regionali hanno immagazzinato, nel 2015, circa 68.000 kt di carbonio, un valore tra i più alti d'Italia e in valore assoluto secondo solo alla Toscana. In Piemonte oltre il 70% dei boschi è di proprietà di privati; essi appartengono

### Superficie forestale, per provincia (ha)

	Aggiornamento Carta Forestale 2016				Carta forestale (SIFOR) 2000	Differenza (2016-2000)	
	Boschi	Altre superfici forestali (FRA 2000)	Arboricoltura da legno	Totale	Boschi	ha	%
Alessandria	114.711	1.397	7.499	123.607	106.138	8.573	8,1
Asti	44.713		5.693	50.406	42.847	1.866	4,4
Biella	46.011	839	548	47.398	46.815	-804	-1,7
Cuneo	258.369	2.573	7.439	268.381	242.286	16.083	6,6
Novara	35.528		2.405	37.933	34.228	1.300	3,8
Torino	242.278	3.123	9.473	254.874	220.164	22.114	10,0
Verbano Cusio Ossola	129.782	790	163	130.735	124.798	4.984	4,0
Vercelli	61.122	652	1.845	63.619	57.384	3.738	6,5
<b>Piemonte</b>	<b>932.514</b>	<b>9.374</b>	<b>35.065</b>	<b>976.953</b>	<b>874.660</b>	<b>57.854</b>	<b>6,6</b>

Fonte: MiPAAF

### Proprietà dei boschi piemontesi, per provincia (ha)

Provincia	Proprietà pubblica	Proprietà private maggiori	Altri enti e consorzi	Piccola proprietà	Totale
Alessandria	6.807	2.540	2.059	94.732	106.138
Asti	505	87	246	42.009	42.847
Biella	10.460	1.521	488	34.346	46.815
Cuneo	69.829	3.384	4.447	164.626	242.286
Novara	2.604	635	127	30.862	34.228
Torino	70.825	4.318	1.975	143.046	220.164
Verbano Cusio Ossola	69.183	3.058	4.559	47.998	124.798
Vercelli	12.150	722	3.050	41.462	57.384
<b>Piemonte</b>	<b>242.363</b>	<b>16.265</b>	<b>16.951</b>	<b>599.081</b>	<b>874.660</b>
% sul totale	27,7	1,9	1,9	68,5	100,0

Fonte: Regione Piemonte

in massima parte a singoli proprietari, spesso non facilmente reperibili e risultano estremamente frammentati. Invece, i boschi di proprietà pubblica appartengono per lo più a Comuni e Province e, in minima parte, sono di proprietà statale e regionale. Un ruolo importante al fine della corretta gestione dei boschi è rivestito dall'associazionismo forestale: in Piemon-

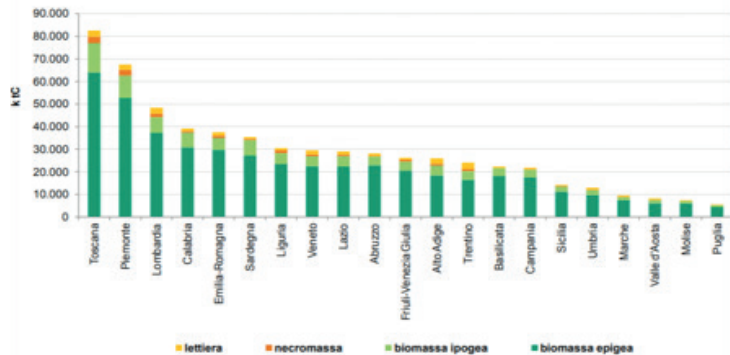
te si contano circa 35 Consorzi e associazioni forestali che gestiscono oltre 15.000 ettari di superficie boscata, raggruppando proprietari pubblici e privati per la gestione tecnica unitaria delle superfici forestali, realizzando una gestione multifunzionale sostenibile del bosco e facilitando la creazione di filiere locali bosco-legno grazie alla possibilità di adesione alle forme

associative di imprese forestali e di prima trasformazione.

Il patrimonio forestale del Piemonte vanta anche numerosi alberi monumentali, da lungo tempo oggetto di attenzione in quanto bene comune da tutelare per il loro valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale: la Regione Piemonte, infatti, già negli anni 2000, aveva approvato un elenco di 40 alberi in attuazione della legge regionale n. 50/1995. Questa norma è stata sostituita dalla legge regionale n. 19 del 18 dicembre 2018 (artt. 80 e 96) che ha ripreso quanto stabilito dalla Legge n. 10/3013 in tema di definizione di albero monumentale e criteri di monumentalità omogenei per tutta Italia. Nell'Elenco nazionale aggiornato al 19/04/2019 figurano in Piemonte 176 alberi monumentali; ulteriori segnalazioni, opportunamente verificate dai tecnici incaricati dalla Regione Piemonte hanno portato a 220 alberi o gruppi di alberi monumentali contenuti nell'Elenco regionale (Determinazione del Settore regionale Foreste n. 3493 del 30 ottobre 2018).



## Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per ripartizione regionale (2016)



Fonte: ISPRA

## Aree percorse dal fuoco in Piemonte (ettari)

	2017	2018	2019
Torino	6.732	654	1.258
Vercelli	-	-	1.957
Novara	-	-	-
Cuneo	496	-	-
Asti	-	-	-
Alessandria	-	-	-
Biella	-	-	174
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-
Piemonte	7.228	654	3.389

Fonte: Joint Research Centre

## Superficie forestale 2005 e prime stime INFC 2015 (ha)

	Bosco* INFC2005	Altre terre boscate INFC2005	Bosco* Proiezioni** INFC2015	Altre terre boscate Proiezioni INFC2015**	Variaz. % 2005-2015 Bosco	Variaz. % 2005-2015 Altre terre boscate
Piemonte	842.046	69.522	882.268	72.843	4,8	4,8
Italia	8.636.949	1.708.333	9.165.505	1.816.508	6,1	6,3
Piemonte/Italia (%)	9,75	4,07	9,63	4,01		

\*esclusi Impianti di arboricoltura

\*\* stime preliminari basate sui risultati della sola fotointerpretazione di INFC2015 e sui risultati di INFC2005

Fonte: MiPAAF

# GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Dall'indagine campionaria ISTAT sulle strutture e produzioni agricole (SPA 2016) emerge che circa i due terzi del totale delle aziende agricole piemontesi ricorre all'irrigazione (la media nazionale è pari al 43%) mentre la SAU irrigata viene stimata in 357.000 ettari, vale a dire, circa 30.000 ettari in meno rispetto alla precedente indagine riferita all'anno 2013. Nella regione subalpina la tendenza all'utilizzo delle potenzialità irrigue, misurata dal rapporto percentuale tra la superficie irrigata e la

superficie irrigabile, è pari all'82,0% (vs 85,4% nel 2013) mentre la propensione all'irrigazione, espressa dal rapporto tra la SAU irrigata e la SAU complessiva, è pari al 37,2%. Si tratta dello stesso valore assunto dall'indice per le regioni dell'Italia Settentrionale, mentre a livello nazionale la SAU irrigata rappresenta appena un quinto del totale.

Notizie dettagliate in merito alle infrastrutture irrigue presenti sul territorio piemontese, alle portate e ai volumi d'acqua uti-

lizzati a scopo irriguo nonché ai consorzi di primo e secondo grado che gestiscono l'uso e la ripartizione delle acque sono rese disponibili attraverso il Sistema Informativo della Bonifica e Irrigazione (accessibile al link: <http://www.sistemapiemonte.it>). Il SIBI è predisposto e costantemente aggiornato dalla Regione Piemonte con la collaborazione dei Consorzi di Irrigazione di II° Grado, del Consorzio per il Sistema Informativo (CSI-Piemonte) e dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA Spa).

## Aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata, 2016

	Aziende con superficie irrigata	Superficie irrigata (ha)	Aziende con superficie irrigabile	Superficie irrigabile (ha)	% aziende con superficie irrigata su totale aziende	% superficie irrigata su SAU	% superficie irrigabile su SAU
Piemonte	33.174	357.003	35.385	435.160	66,6	37,2	45,3
Italia	490.506	2.553.040	572.319	4.123.806	42,9	20,3	32,7
Italia Nord	171.015	1.648.368	202.243	2.514.725	61,1	37,1	56,6
Italia Centro	71.890	156.242	82.657	358.710	40,3	7,5	17,2
Italia Sud e Isole	247.601	748.430	287.419	1.219.200	36,1	12,3	20,1

Fonte: ISTAT





DIVERSIFICAZIONE

# ENERGIE RINNOVABILI

Dal *Rapporto Statistico 2018 - Energia da fonti rinnovabili* in Italia reso disponibile da GSE- Gestore Servizi Energetici si evince che il consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili rilevato in Italia nel 2018 ammonta a 21,61 Mtep, equivalenti a circa 905.000 TJ (251 TWh). Il 49,4% dei consumi si concentra nel settore Termico (10,67 Mtep) ed è associato principalmente agli impieghi di biomassa solida (legna da ardere, pellet) per il riscaldamento e alla notevole diffusione di apparecchi a pompa di calore.

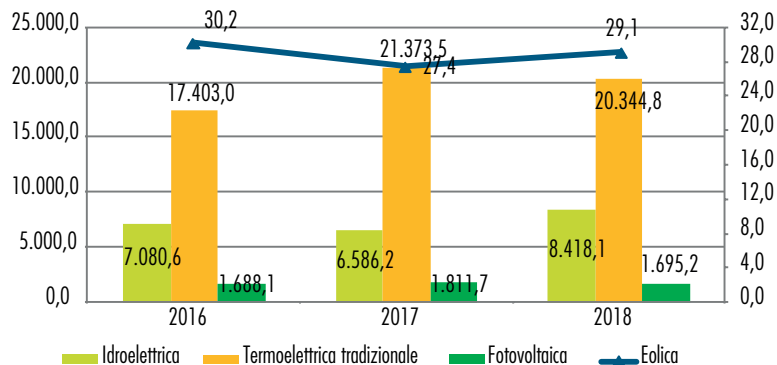
Molto rilevante è anche il ruolo delle FER nel settore Elettrico (9,68 Mtep, per un'incidenza del 45% circa sul totale dei consumi); in questo caso, oltre alla tradizionale fonte idraulica (4,02 Mtep, dato normalizzato), assumono un ruolo significativo tutte le altre fonti rinnovabili: solare (1,95 Mtep), bioenergie (1,64 Mtep), eolica (1,54 Mtep, dato normalizzato) e geotermica (0,52 Mtep). Il contributo del settore dei Trasporti (1,25 Mtep), infine, costituito

dal consumo di biocarburanti sostenibili è pari al 5,8% del totale FER. In confronto al 2017 si rileva una contrazione dei consumi totali di energia da FER di circa 400 ktep (-1,8%). Tale dinamica interessa il settore Termico (-4,8%) e, in misura molto più contenuta, il settore Elettrico (-0,5%), mentre

per il settore Trasporti si osserva invece una crescita significativa (+17,9%).

Per quanto riguarda le produzioni le fonti rinnovabili di energia (FER) hanno confermato il proprio ruolo di rilievo nel panorama energetico italiano, trovando impiego diffuso sia per la produzione di energia

## Produzione lorda di energia elettrica in Piemonte nel periodo 2016-2018 (GWh)



Fonte: Terna, Bilanci Energia Elettrica Regionali

elettrica (settore Elettrico), sia per riscaldamento e raffrescamento (settore Termico), sia come biocarburanti utilizzati nel settore dei Trasporti.

Nel settore Elettrico a fine 2018 la potenza efficiente lorda degli oltre 835.000 impianti a fonti rinnovabili installati in Italia è pari a 54,3 GW; l'incremento rispetto al 2017, appena superiore a 1 GW (+2,0%), è legato principalmente alle nuove installazioni di impianti eolici (+499 MW) e fotovoltaici (+425 MW). La produzione lorda di energia elettrica da FER, pari a 114,4 TWh, rappresenta il 39,5% della produzione complessiva di energia elettrica in Italia; la crescita significativa rispetto al 2017 (+10%) è legata alla performance dell'idroelettrico (+35%).

Per quanto attiene specificatamente allo sviluppo della funzione energetica dell'agricoltura, negli anni più recenti si assiste in Italia all'affermarsi della filiera del biometano, ottenuto a partire dal biogas, a ragione degli incentivi corrisposti per tale biocarburante e, pure, trovano diffusione

### Numero e potenza degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Piemonte e Italia a fine 2018

Tipologia	Piemonte		Italia		% Piemonte/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idraulica	930	2.760,1	4.331	18.935,5	21,5	14,6
Eolica	18	18,8	5.642	10.264,7	0,3	0,2
Solare	57.362	1.605,1	822.301	20.107,6	7,0	8,0
Geotermica	-	-	34	813,1	-	-
Bioenergie	316	358,1	2.924	4.181,4	10,8	8,6
<b>Totale</b>	<b>58.626</b>	<b>4.742,0</b>	<b>835.232</b>	<b>54.301,3</b>	<b>7,0</b>	<b>8,7</b>

Fonte: GSE - Rapporto statistico 2018 Fonti rinnovabili (Dicembre 2019)

i piccoli impianti a biomasse che consentono alle aziende agricole di vendere vantaggiosamente l'energia elettrica e termica prodotta.

In Piemonte, secondo quanto si evince dalla più recente indagine strutturale condotta dall'ISTAT le aziende agricole che dispongono di impianti per la produzione di energia rinnovabile sono numerose e in crescita rispetto alla precedente rilevazione. Per quanto concerne la tipologia

di FER utilizzata prevalgono in termini numerici le aziende agricole con impianti fotovoltaici (2.551, il 62% delle quali localizzate in provincia di Cuneo), quelle che dispongono di pannelli solari (circa 800); a seguire, le aziende con impianti a biomasse solide (legno, rifiuti di legno e altri rifiuti solidi, ecc.) e quelle con impianti alimentati da effluenti zootecnici per la produzione di biogas (in entrambi i casi, circa 140 aziende).

## Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Piemonte e Italia nel 2018 (GWh)

Tipologia	Piemonte	Italia	Piemonte/Italia (%)	Var. % Piemonte 2018/2017
Idrica	7.925,0	48.786,4	16,2	31,6
Eolica	29,1	17.716,4	0,2	6,2
Solare	1.695,2	22.653,8	7,5	-6,4
Geotermica	-	6.105,4	-	-
Biomasse	645,9	6.562,3	9,8	-13,8
Bioliquidi	70,8	4.290,7	1,7	-18,5
Biogas	1.013,4	8.299,6	12,2	-0,7
<b>Totale</b>	<b>11.380,0</b>	<b>114.414,7</b>	<b>9,9</b>	<b>17,1</b>

Fonte: GSE - Rapporto statistico 2018 Fonti rinnovabili (Dicembre 2019)

## Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili, 2016

	Eolica	Bioenergia	Biomassa	Biogas	Bioliquidi	Pannelli solari	Pannelli fotovoltaici	Pannelli ibridi	Idro energia	Altre fonti di energia rinnovabile
Torino	-	16	9	27	-	146	309	-	-	-
Vercelli	-	-	-	14	-	21	118	11	65	-
Novara	-	1	-	1	-	66	90	-	-	-
Cuneo	-	6	69	73	-	160	1.578	-	-	-
Asti	-	-	-	9	-	69	254	-	-	-
Alessandria	-	14	-	17	-	211	127	-	-	65
Biella	-	-	65	-	-	65	4	-	-	-
Verbano-Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	65	72	-	-	-
<b>Piemonte</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>142</b>	<b>141</b>	<b>-</b>	<b>803</b>	<b>2.551</b>	<b>11</b>	<b>65</b>	<b>65</b>

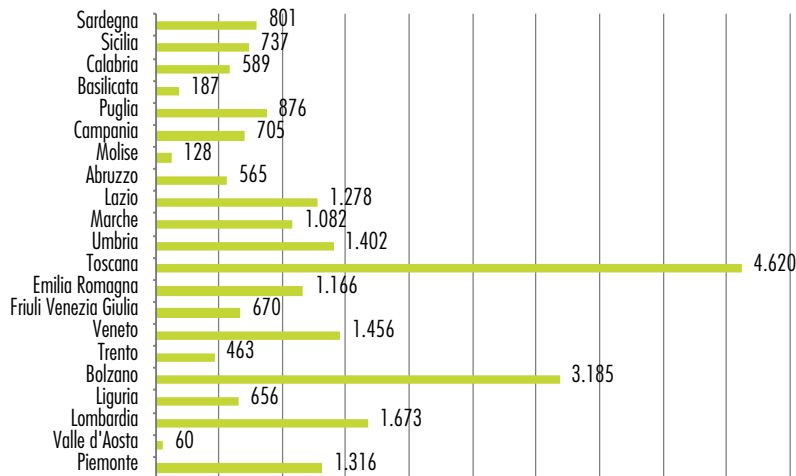
Fonte: ISTAT

# AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Secondo quanto riportato anche dall'ISTAT l'agricoltura è al centro di importanti cambiamenti che stanno modificando il tessuto socio-economico delle aree rurali. Uno dei motori di tale cambiamento è rappresentato dal settore agrituristico che innesta sulle tradizionali forme di conduzione economica una nuova mentalità imprenditoriale, sensibile alla domanda di servizi e attenta alla tutela ambientale e paesaggistica.

La centralità di questo settore emerge dalle tendenze di medio-lungo periodo. Tra il 2007 e il 2018 la crescita delle aziende agrituristiche è stata superiore al 33%, con un saldo attivo di 5.895 aziende. A livello territoriale tale andamento interessa soprattutto le aree del Nord-ovest (+56,3%) e le Isole (+34,9%) mentre al Nord-est il tasso di crescita è più contenuto (+25,7%). Nel 2018, su un totale di 7.960 comuni, sono 5.034 quelli che ospitano almeno un agriturismo (nel 2007 erano 4.259 su 8.101). Il numero medio di aziende agrituristiche per comune sale nel periodo da 4,2 a 4,7. Emerge dunque sia

**Aziende agrituristiche per regione, 2018**



Fonte: ISTAT

un aspetto "intensivo", dato dalla crescita del numero complessivo di agriturismi, sia un aspetto "diffusivo" dovuto alla maggiore articolazione a livello comunale.

Il numero di "presenze negli agriturismi" (numero di notti trascorse dai clienti) passa da 8,2 milioni del 2007 a circa 13,4 milioni nel 2018 (+5,2 milioni, pari a poco



## Aziende agrituristiche per zona altimetrica e genere del conduttore, 2018

	Aziende agrituristiche autorizzate				Genere del conduttore*	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Torino	69	96	69	234	62,8	37,2
Vercelli	17	2	14	33	66,7	33,3
Novara	8	42	26	76	67,1	32,9
Cuneo	84	296	36	416	71,2	28,8
Asti	-	224	1	225	68,0	32,0
Alessandria	18	176	39	233	67,8	32,2
Biella	18	35	7	60	71,7	28,3
Verbano-Cusio-Ossola	39	-	-	39	74,4	25,6
<b>Piemonte</b>	<b>253</b>	<b>871</b>	<b>192</b>	<b>1.316</b>	<b>68,3</b>	<b>31,7</b>
Italia	7.418	12.396	3.801	23.615	63,7	36,3

\* Nel caso di società o ente si considera il sesso del capo azienda

Fonte: ISTAT

meno della popolazione della Campania). Gli aumenti maggiori si registrano nel Nord-est (+2,4 milioni) e nel Centro (+1,6 milioni).

In Piemonte sono presenti 1.316 aziende agrituristiche autorizzate, di cui i due ter-

zi localizzate in zone collinari, poco meno di un quinto in montagna e la restante parte in pianura. Cuneo è la provincia che conta il maggior numero di agriturismi (poco meno di un terzo del totale) e, a seguire, Torino, Asti e Alessandria. Le imprese au-

torizzate all'esercizio dell'attività di fattoria didattica sono 256, corrispondenti a un quinto del totale degli agriturismi; pur presenti in tutto il territorio regionale, esse sono più numerose nel torinese (27%), nell'alessandrino (20%) e nell'astigiano (17%).

Dalle statistiche ufficiali pertinenti il movimento dei clienti negli esercizi ricettivi emerge che nel 2018 negli agriturismi piemontesi si sono registrate poco meno di 425.000 presenze in leggero calo rispetto alle 426.500 del 2017; i turisti provengono, oltre che dall'Italia, da diversi Paesi europei (Germania, Svizzera, Olanda, Francia, ecc.) ed extraeuropei (in primis, Stati Uniti e Cina). Nel 2018 si è registrata una leggera flessione delle presenze straniere rispetto all'anno precedente (-2,4%) mentre si riscontra un altrettanto leggero aumento di presenze italiane (+2,0%).

## Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di servizio e per provincia, 2018

	Aziende agrituristiche autorizzate				
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività*	Totale
Torino	141	185	139	172	234
Vercelli	12	27	17	17	33
Novara	34	45	33	57	76
Cuneo	341	217	206	312	416
Asti	175	142	144	185	225
Alessandria	152	116	102	193	233
Biella	37	42	33	44	60
Verbano-Cusio-Ossola	22	19	13	33	39
<b>Piemonte</b>	<b>914</b>	<b>793</b>	<b>687</b>	<b>1.013</b>	<b>1.316</b>
Italia	19.354	11.649	5.199	12.873	23.615

\* Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie  
Fonte: ISTAT

## Aziende agrituristiche con attività di fattoria didattica per provincia, 2018

	Fattorie didattiche	% sul totale degli agriturismi
Torino	69	29,5
Vercelli	8	24,2
Novara	17	22,4
Cuneo	37	8,9
Asti	44	19,6
Alessandria	51	21,9
Biella	21	35,0
Verbano-Cusio-Ossola	9	23,1
<b>Piemonte</b>	<b>256</b>	<b>19,5</b>
Italia	1.516	6,4

Fonte: ISTAT

## Arrivi e presenze negli agriturismi piemontesi per provincia nel periodo 2016-2018

		2016		2017		2018		Var. % 2018/2017		Var. % 2018/2016	
		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Torino	Arrivi	11.054	2.588	10.726	3.462	11.042	3.555	2,9	2,7	-0,1	37,4
	Presenze	29.129	7.257	31.265	9.578	33.813	10.718	8,1	11,9	16,1	47,7
Vercelli	Arrivi	2.251	458	1.876	383	2.254	267	20,1	-30,3	0,1	-41,7
	Presenze	5.637	1.181	3.784	840	5.333	504	40,9	-40,0	-5,4	-57,3
Novara	Arrivi	4.660	3.904	4.882	4.956	5.600	5.531	14,7	11,6	20,2	41,7
	Presenze	10.663	8.894	9.316	9.721	11.041	11.742	18,5	20,8	3,5	32,0
Cuneo	Arrivi	32.562	36.158	37.099	40.562	36.603	37.729	-1,3	-7,0	12,4	4,3
	Presenze	61.330	98.457	65.190	115.770	63.833	103.638	-2,1	-10,5	4,1	5,3
Asti	Arrivi	16.086	15.536	17.068	17.354	17.175	17.891	0,6	3,1	6,8	15,2
	Presenze	32.174	48.453	34.568	55.965	34.276	56.809	-0,8	1,5	6,5	17,2
Alessandria	Arrivi	15.898	12.425	16.144	15.253	16.748	15.531	3,7	1,8	5,3	25,0
	Presenze	30.989	31.670	30.184	37.718	32.329	40.944	7,1	8,6	4,3	29,3
Biella	Arrivi	2.339	887	2.792	1.095	2.660	1.029	-4,7	-6,0	13,7	16,0
	Presenze	4.980	3.000	6.388	3.886	4.809	3.254	-24,7	-16,3	-3,4	8,5
Verbano-Cusio-Ossola	Arrivi	1.558	1.993	2.322	2.240	2.001	2.169	-13,8	-3,2	28,4	8,8
	Presenze	3.189	5.481	5.664	6.613	4.676	6.678	-17,4	1,0	46,6	21,8
Piemonte	Arrivi	86.408	73.949	92.909	85.305	94.083	83.702	1,3	-1,9	8,9	13,2
	Presenze	178.091	204.393	186.359	240.091	190.110	234.287	2,0	-2,4	6,7	14,6

Fonte: ISTAT

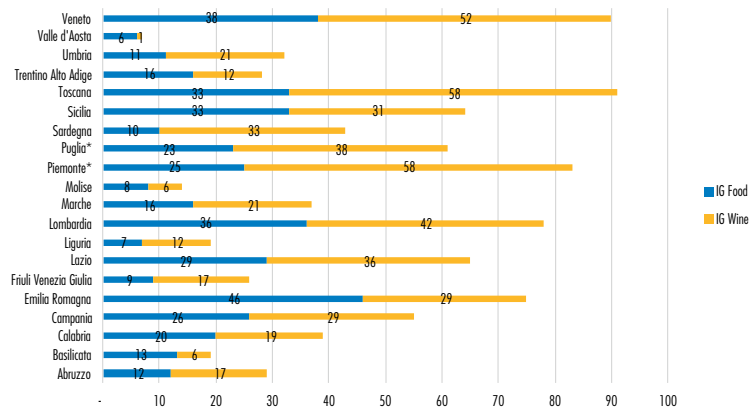


PRODOTTI DI QUALITÀ

# PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Secondo il *Rapporto ISMEA-QUALIVITA 2019* nel 2018 il valore economico delle produzioni a indicazione geografica supera in Italia i 16 miliardi di euro, con una crescita del 6% sull'anno precedente e con ben 824 prodotti a denominazione: nel mondo più di un prodotto su quattro registrati come DOP, IGP, STG è italiano. Nelle filiere Food sono impegnati circa 80.250 operatori: per la precisione, 81.440 produttori e circa 7.800 trasformatori (gli operatori che sono sia produttori che trasformatori sono conteggiati una sola volta). In questi termini, i comparti che pesano di più sono i formaggi (circa 29.000 operatori), gli oli di oliva (22.000) e gli ortofrutticoli (20.000). Dal citato *Rapporto* si rileva che nello stesso anno gli operatori che hanno certificato vino DOP e IGP in Italia sono 102.450, di cui 100.462 viticoltori, 9.110 vinificatori e 8.257 imbottiglieri. Il Piemonte conta 25 prodotti Food (14 DOP, 9 IGP e 2 STG) e 58 vini DOP ai quali

## Prodotti Food e Wine DOP IGP STG italiani, per regione



\* + 1 nuovo prodotto nel 2019

Note: 1) L'Osservatorio Ismea-Qualivita nelle proprie analisi oltre ai 524 prodotti registrati a livello europeo, considera anche le 3 denominazioni autorizzate a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) Pignoletto DOP (Emilia-Romagna), Friuli DOP (Friuli-Venezia Giulia), Delle Venezie DOP (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto) e la cancellazione a livello italiano della denominazione Valtènesi DOP (Lombardia) al fine di fornire una fotografia quanto più attuale del comparto produttivo vitivinicolo certificato. 2) Oltre alle 524 denominazioni registrate a livello europeo, per le elaborazioni del comparto Wine italiano si considerano anche le 3 autorizzazioni a livello nazionale all'etichettatura transitoria (ai sensi dell'Art. 72 del Reg. 607/2009) e la cancellazione di una denominazione, per un totale di 526 denominazioni.

Fonte: Rapporto 2019 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP STG

### Impatto economico territoriale prodotti DOP IGP STG (Food e Wine) per provincia (mio. euro)

	FOOD		WINE		Totale	
	2017	2018	2017	2018	2018	Var. % 2018/2017
Cuneo	190,1	206,3	554,3	479,4	685,7	-8%
Asti	3,7	4,7	257,1	254,8	259,5	0%
Alessandria	2,9	3,5	182,4	171,2	174,6	-6%
Novara	59,3	61,4	4,1	4,4	65,8	4%
Verbano-Cusio-Ossola	13,9	14,5	0,0	0,2	14,7	6%
Torino	4,6	6,1	6,0	6,3	12,3	11%
Vercelli	5,5	6,1	3,0	3,2	9,3	9%
Biella	3,5	4,0	1,3	1,7	5,7	21%
<b>Piemonte</b>	<b>284,0</b>	<b>307,0</b>	<b>1.009,0</b>	<b>921,0</b>	<b>1.228,0</b>	<b>-5%</b>

Fonte: Rapporto 2019 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP STG

si è aggiunto, nel 2019, il Nizza DOP (Reg. UE n. 953 del 22/05/2019). L'impatto economico dei prodotti DOP IGP STG (Food e Wine) è di assoluto rilievo: nel 2018 essi valgono ben 1,23 miliardi di euro, ciò che pone il Piemonte al quarto posto della classifica regionale dopo Veneto, Emilia

Romagna e Lombardia. In particolare, il Food vale 307 milioni di euro e i vini di qualità ben 921 milioni di euro pur registrandosi, per essi, una flessione (-8,7%) rispetto al 2017 solo in parte compensata dal maggior valore stimato per formaggi, ortofruttili, carni e altri prodotti agro-

alimentari a denominazione.

Cuneo si pone al quinto posto della classifica provinciale (dopo Treviso, Parma, Verona e Modena) per impatto economico derivante dai prodotti a indicazione geografica DOP IGP STG: nel 2018, infatti, i prodotti Food ottenuti nella "provincia Granda" valgono 2016 milioni di euro e ben 479 milioni di euro i vini DOP. Un impatto economico significativo dai vini di qualità spetta pure ai territori di Asti e di Alessandria (rispettivamente, 255 e 171 milioni di euro) mentre Novara, grazie alla produzione di Gorgonzola DOP, dà un contributo rilevante al comparto Food (61,4 milioni di euro).

Alle produzioni a indicazione geografica si aggiungono i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) ottenuti con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti. L'elenco predisposto dal MiPAAF aggiornato a febbraio 2020 contempla ben 342 pro-

## Prodotti a denominazione

Tipologia	Denominazione	Categoria	Numero regolamento CEE/CE/UE	Regione	Provincia (del Piemonte)
Formaggi	Bra	DOP	Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 Reg. UE n. 1280 del 26.11.14	Piemonte	Cuneo, Torino
	Castelmagno	DOP	Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 Reg. UE n. 1204 del 14.12.12	Piemonte	
	Gorgonzola	DOP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96 Reg. CE n. 104 del 03.02.09	Piemonte, Lombardia	Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli
	Grana Padano	DOP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96 Reg. UE n. 584 del 17.07.11	Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, P.A. di Trento, Veneto	Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli
	Murazzano	DOP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96	Piemonte	Cuneo
	Raschera	DOP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96 Reg. UE n. 1086 del 30.10.13	Piemonte	Cuneo
	Robiola di Roccaverano	DOP	Reg. CE n. 1263 del 01.07.96 Reg. UE n. 217 del 01.03.11 Reg. UE n. 855 del 04.08.14	Piemonte	Asti, Alessandria
	Taleggio	DOP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96	Lombardia, Veneto, Piemonte	Novara
	Toma Piemontese	DOP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96 Reg. UE n. 196 del 05.02.15	Piemonte	Novara, Vercelli, Biella, Torino, Cuneo, Alessandria, Asti
	Ossolano	DOP	Reg. UE n. 1788 del 22.09.17	Piemonte	Verbano Cusio Ossola
Carni fresche (e frattaglie)	Vitelloni Piemontesi della coscia	IGP	Reg. UE n. 703 del 05.04.17	Piemonte, Liguria	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino, Novara, Vercelli
Prodotti a base di carne	Crudo di Cuneo	DOP	Reg. UE n. 1239 del 15.12.09	Piemonte	Cuneo, Asti, Torino

>>>segue>>>

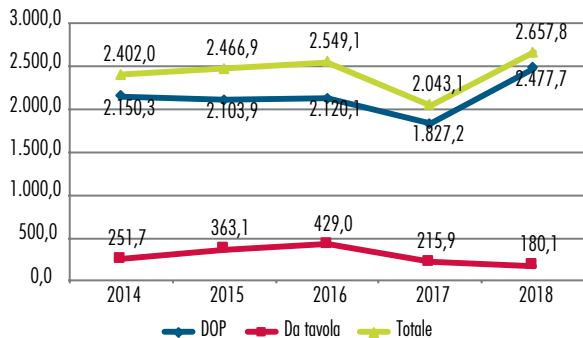
>>>segue>>>

Tipologia	Denominazione	Categoria	Numero regolamento CEE/CE/UE	Regione	Provincia (del Piemonte)
	Mortadella Bologna	IGP	Reg. CE n. 1549 del 17.07.98	Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Prov. Aut. di Trento, Toscana	Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli
	Salame Cremona	IGP	Reg. CE n. 1362 del 23.11.07	Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli
	Salame Piemonte	IGP	Reg. UE n. 1161 del 02.07.15	Piemonte	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli
	Salamini italiani alla cacciatora	DOP	Reg. CE n. 1778 del 07.09.01	Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Molise, Veneto	Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli
Pesci, molluschi, crostacei freschi	Tinca Gobba Dorata del Pianalto di Poirino	DOP	Reg. CE n. 160 del 21.02.08	Piemonte	Torino, Asti, Cuneo
Ortofrutticoli e cereali	Castagna Cuneo	IGP	Reg. CE n. 1050 del 12.09.07	Piemonte	Cuneo
	Fagiolo Cuneo	IGP	Reg. UE n. 483 del 18.05.11	Piemonte	Cuneo
	Marrone della Valle di Susa	IGP	Reg. UE n. 987 del 03.11.10	Piemonte	Torino
	Mela Rossa Cuneo	IGP	Reg. UE n. 223 del 06.03.13	Piemonte	Cuneo, Torino
	Nocciola del Piemonte o Nocciola Piemonte	IGP	Reg. CE n. 1107 del 12.06.96 Reg. CE n. 464 del 12.03.04 Reg. UE n. 858 del 06.09.13	Piemonte	Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli
	Riso di Baraggia Biellese e Vercellese	DOP	Reg. CE n. 982 del 21.08.07 Reg. UE n. 1296 del 09.12.11	Piemonte	Biella, Vercelli

Fonte: MiPAAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato al 7 aprile 2020)

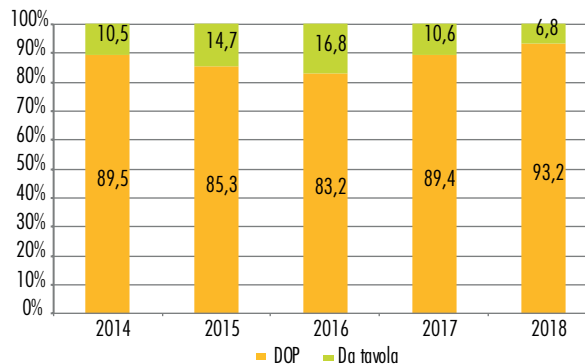


**Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2014-2018 (000 hl)**



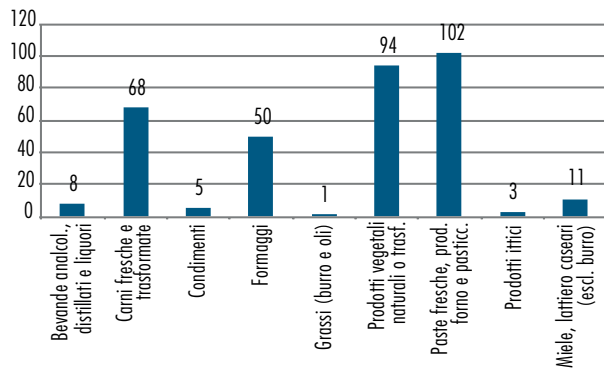
Fonte: ISTAT

**Produzioni vinicole DOP e da tavola nel 2014-2018 (% sul totale)**



Fonte: ISTAT

## Prodotti agro-alimentari tradizionali per categoria in Piemonte



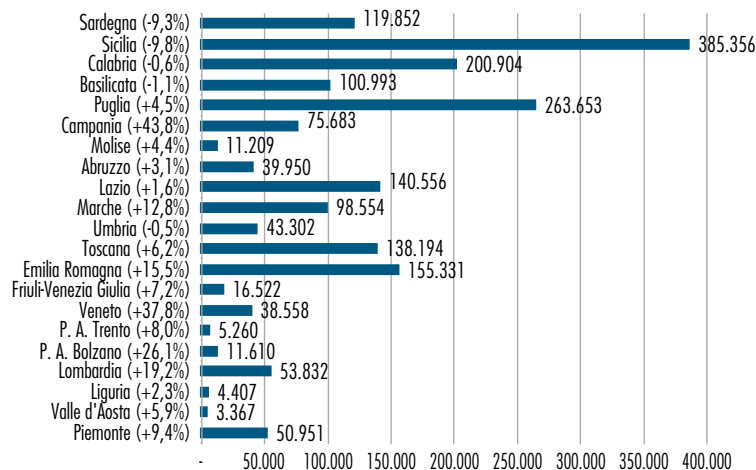
Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XX<sup>a</sup> edizione (febbraio 2020)

dotti, pari al 6,5% del totale nazionale; particolarmente numerosi (oltre 100) sono i prodotti della panetteria e della pasticceria, così come i formaggi e i prodotti carnei (rispettivamente, 50 e 68) oltre a una lunga lista di prodotti vegetali (più di 90) in massima parte comprendente ecotipi locali di specie orticole e frutticole.

# AGRICOLTURA BIOLOGICA

Dalle informazioni prodotte a settembre 2019 dal SINAB\* si evince che al 31/12/2018 la SAU biologica in Piemonte sfiora i 51.000 ettari, in deciso aumento (+9,4%) rispetto al 2017. Le tecniche biologiche interessano il 5,3% della SAU regionale (vs 15,5% a livello nazionale) mentre le aziende agricole biologiche – pari a poco più di 2.500 unità, se si considerano i produttori esclusivi e i produttori/preparatori iscritti all'Elenco nazionale – rappresentano il 5,0% del totale delle aziende agricole piemontesi (vs 6,1%). Considerando anche i preparatori esclusivi e gli importatori, gli operatori biologici in Piemonte assommano nel complesso, a 3.135 unità, vale a dire, 229 in più rispetto all'anno precedente (+7,9%). Sono aumentati soprattutto i produttori (+148 unità rispetto al 2017) e i produttori-preparatori (+54 unità) seguiti

**Distribuzione regionale delle superfici biologiche al 31/12/2018 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente**



Fonte: SINAB

\* Le elaborazioni fornite dal Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, per quanto riguarda la produzione (operatori, superfici, zootecnia, acquacoltura) si basano sui dati forniti al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) dagli Organismi di Controllo operanti in Italia, dalle Amministrazioni regionali e dal SIB (Sistema Informativo Biologico).

dai preparatori esclusivi (+20 unità) e dagli importatori (+7 unità).

Negli anni recenti si è attivato in Piemonte un processo di forte crescita per quanto riguarda il comparto dell'agricoltura biologica, a ragione del fatto che il prodotto biologico è generalmente venduto a un prezzo più elevato e più stabile rispetto all'omologo convenzionale. Nel 2015 la SAU biologica rappresentava il 5% del totale, mentre al 2018 essa incide in misura

#### Incidenza delle superfici e delle aziende per aree geografiche\* nel 2018

	% superficie bio	% aziende agricole bio
Piemonte	5,3	5,0
Nord-ovest	5,6	4,8
Nord-est	9,3	6,0
Centro	20,1	7,4
Sud	20,1	6,0
Isole	19,2	5,8
Italia	15,5	6,1

\* ISTAT, SPA 2016

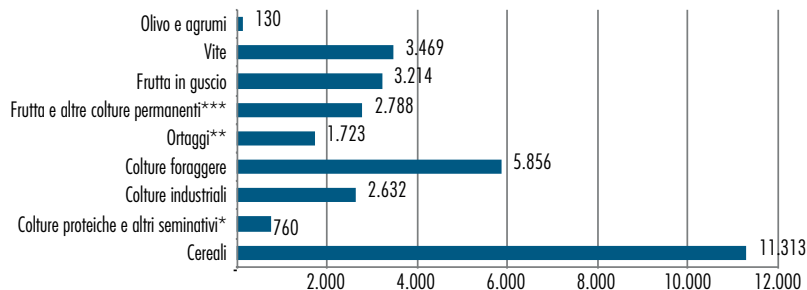
Fonte: SINAB, Bio in cifre 2019 - Anticipazioni

quasi doppia. Ciò è accaduto a dispetto del fatto che meno della metà delle aziende biologiche piemontesi abbia finora aderito alla Misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014-2020, per una SAU che vale a dire meno dell'1% della SAU complessiva e che interessa soprattutto le aree collinari

principalmente i sistemi agricoli collinari e montani.

Come si evince dal *Relazione Annuale di Attuazione (RAA)* al 31/12/2018 del PSR 2014-2020 del Piemonte, la scarsa adesione alla Misura 11 è probabilmente attribuibile alla necessità di convertire l'inte-

#### Distribuzione delle superfici biologiche dei principali orientamenti culturali in Piemonte nel 2018 (ettari)



\* Culture proteiche, leguminose da granella, piante da radice, altre colture da seminativi.

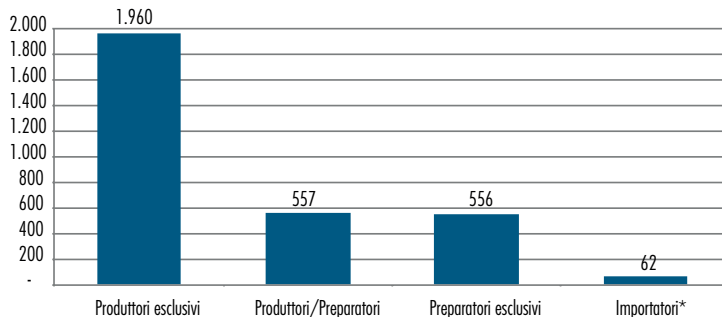
\*\* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

\*\*\* Comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB, Bio in cifre 2019 - Anticipazioni

ra SAU aziendale, quando molte aziende agricole trovano conveniente produrre in regime biologico soltanto alcuni prodotti, verosimilmente per ragioni di mercato. D'altro canto, dalla RAA emerge che il 53% del totale degli interventi ammessi a finanziamento al 31/12/2018 nell'ambito della Misura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" riguardano la certificazione biologica. Il maggior numero di interventi relativi alla certificazione biologica riguarda i prodotti ortofrutticoli freschi, i cereali, la mangimistica e il vino; le aziende che hanno avuto almeno un intervento ammesso relativamente alla certificazione biologica sono 639, vale a dire che il PSR ha sostenuto i costi di certificazione del 19% delle aziende piemontesi che praticano il metodo biologico.

### Numero degli operatori biologici in Piemonte nel 2018, per tipologia



\* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione.

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB, Bio in cifre 2019 - Anticipazioni



## POLITICA AGRICOLA

# SPESA AGRICOLA REGIONALE

Nel 2017 i pagamenti a favore del settore primario piemontese incidono sul valore aggiunto agricolo nella misura del 6,4%, in linea con quanto accade a livello nazionale. Dalla *Banca dati CREA sulla spesa agricola delle regioni italiane* si desume che nel quadriennio 2014-2017 il sostegno accordato vale, in media, 900 milioni di euro. Particolare rilievo assumono i trasferimenti di risorse effettuati attraverso l'Organismo pagatore regionale (circa

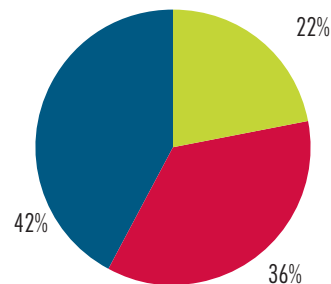
560 milioni di euro) e, pure, i pagamenti effettuati dall'ente Regione (110 milioni di euro) mentre le agevolazioni concesse su carburanti, imposte, ecc. assommano, in media, a 190 milioni di euro ma, in tal caso, si evidenzia una riduzione piuttosto drastica (-26%) nel biennio 2016-2017. L'analisi del bilancio regionale condotta secondo la metodologia adottata dal CREA mette in luce come nel 2017 le risorse rese disponibili al comparto agricolo

## Pagamenti al settore agricolo (mio. euro) e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
Piemonte	104,1	5,2	88,8	4,4	178,2	9,0	123,7	6,4
Nord-ovest	321,3	5,3	350,6	5,8	320,9	5,4	309,5	5,0
Nord-est	422,9	5,2	456,5	5,5	476,3	5,7	424,9	5,0
Centro	272,1	5,5	306,8	5,7	295,5	5,8	217,1	4,3
Sud	667,0	8,6	832,5	9,5	499,0	6,3	597,6	6,9
Isole	388,9	8,8	425,0	8,8	526,5	11,7	487,1	10,3
Italia	2.072,3	6,6	2.371,4	7,1	2.115,6	6,6	2.036,1	6,2

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

## Bilancio agricoltura (stanziamenti) in Piemonte per tipologia di risorse nel 2017 (000 euro e %)



Fondi Comunitari	31.539,5
Fondi Statali	50.275,4
Fondi Regionali	58.940,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

### Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%	Media 2014-2017	%
Agea/OOPRR	693,0	67,0	468,7	57,3	593,1	58,9	477,9	64,4	558,2	62,0
Mipaaf	37,1	3,6	35,2	4,3	34,2	3,4	33,5	4,5	35,0	3,9
Ministero attività produttive	5,3	0,5	1,7	0,2	2,3	0,2	0,1	0,0	2,3	0,3
Sviluppo Italia - ISMEA	2,0	0,2	2,8	0,3	5,0	0,5	2,9	0,4	3,2	0,4
Regione Piemonte	87,1	8,4	71,8	8,8	169,1	16,8	108,8	14,7	109,2	12,1
<b>Totale Trasferimenti</b>	<b>824,4</b>	<b>79,7</b>	<b>580,2</b>	<b>71,0</b>	<b>803,6</b>	<b>79,9</b>	<b>623,2</b>	<b>84,0</b>	<b>707,9</b>	<b>80,1</b>
Credito d'imposta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IVA	24,7	2,4	25,8	3,2	39,4	3,9	39,1	5,3	32,3	2,4
Agevolazioni carburanti	66,3	6,4	54,0	6,6	50,3	5,0	57,4	7,7	57,0	6,1
Agevolazioni su Irpef	63,3	6,1	109,7	13,4	106,8	10,6	15,4	2,1	73,8	4,8
Agevolazioni su Imu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5
Agevolazioni Irap	21,4	2,1	26,6	3,3	25,1	2,5	23,7	3,2	24,2	2,1
Agevolazioni previdenziali e contributive	34,6	3,3	21,3	2,6	20,3	2,0	22,5	3,0	24,7	4,2
<b>Totale Agevolazioni</b>	<b>210,4</b>	<b>20,3</b>	<b>237,5</b>	<b>29,0</b>	<b>202,6</b>	<b>20,1</b>	<b>118,9</b>	<b>16,0</b>	<b>192,3</b>	<b>19,9</b>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.034,7</b>	<b>100,0</b>	<b>817,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1.006,2</b>	<b>100,0</b>	<b>742,1</b>	<b>100,0</b>	<b>900,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

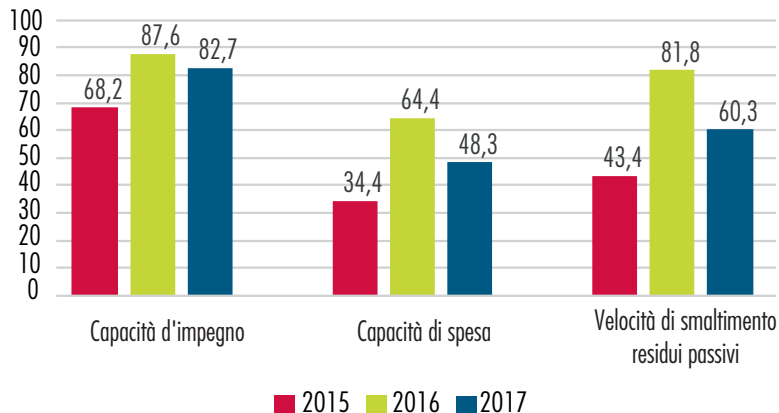


(stanziamenti di competenza) ammontano a oltre 140 milioni di euro. Esse sono in buona parte destinate all'assistenza tecnica e alla ricerca (42% del totale) e impiegate per la dotazione infrastrutturale del settore (31%), ma sono ben rap-

presentati anche gli investimenti nelle aziende agricole e gli interventi a favore della forestazione (rispettivamente, 12% e 11% del totale). Nello stesso anno, a fronte degli stanziamenti ora indicati, si registrano impegni per 116 milioni di euro

e pagamenti per 124 milioni di euro: in entrambi i casi, in netta diminuzione rispetto al 2016 così come si evince dal grafico che riporta gli indicatori di efficienza della spesa agricola regionale.

#### Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

## Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

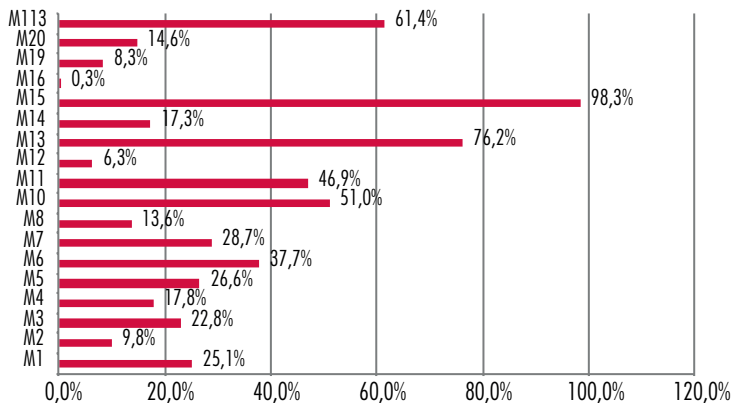
Destinazione economica funzionale	2016						2017					
	Stanziamanti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziamanti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	3,61	2,5	3,50	2,7	3,34	1,9	4,14	2,9	4,02	3,5	2,33	1,9
Investimenti aziendali	26,72	18,2	26,26	20,4	23,93	13,4	17,07	12,1	16,79	14,4	13,87	11,2
Promozione e marketing	3,73	2,5	3,16	2,4	1,17	0,7	2,27	1,6	1,62	1,4	1,27	1,0
Attività forestali	16,87	11,5	14,30	11,1	19,72	11,1	15,92	11,3	13,59	11,7	13,41	10,8
Infrastrutture	36,94	25,1	26,77	20,8	33,14	18,6	42,88	30,5	26,39	22,7	27,08	21,9
Difesa idrogeologica	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,00	-
Assistenza tecnica e ricerca	59,18	40,2	54,90	42,6	96,95	54,4	58,47	41,5	54,04	46,4	65,75	53,1
Altro	0,00	-	0,00	-	0,00	-	0,01	0,0	0,01	0,0	0,01	0,0
<b>Totale</b>	<b>147,05</b>	<b>100,0</b>	<b>128,88</b>	<b>100,0</b>	<b>178,25</b>	<b>100,0</b>	<b>140,75</b>	<b>100,0</b>	<b>116,46</b>	<b>100,0</b>	<b>123,72</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Nella *Relazione Annuale di Attuazione* (RAA) del PSR 2014-2020 del Piemonte (approvata dal Comitato di Sorveglianza il 6 giugno 2019) si evidenzia che nel 2018 l'attività della Regione si è concentrata sull'istruttoria delle domande pervenute sui bandi aperti e sull'emanazione di ulteriori bandi. Nell'anno sono stati aperti bandi su 28 diversi tipi di operazioni per un importo finanziario pari al 12% delle risorse complessive del PSR. I pagamenti hanno mostrato un incremento rilevante: nel 2018 sono stati infatti erogati 196 milioni di euro grazie ai quali, come si dirà più avanti, è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi stabiliti nel quadro della cosiddetta *riserva di performance*.

Lo stato di avanzamento della spesa pubblica al 31/12/2018 è pari al 31,2% del totale, laddove la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte è pari a poco meno di 1,1 miliardi di euro; le Misure per le quali si evidenzia un più pronunciato avanzamento di spesa sono quelle pertinenti gli interventi a favore delle foreste (98%), le indennità

## PSR 2014-2020 del Piemonte: stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 31/12/2018, per Misura (%)



Nota: nel complesso, al 31/12/2018 l'avanzamento di spesa è pari al 31,2%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2018

concesse a favore delle zone soggette a vincoli naturali (cd. indennità compensative, 76%) e gli interventi formativi e informativi in campo agricolo e forestale (61%). Pure, intorno al 50% è l'avanzamento di spesa nel

caso dei pagamenti agro-climatici-ambientali e di quelli a favore della diffusione delle agrotecniche biologiche.

Il 2018 rappresenta l'anno di applicazione della regola del disimpegno automatico:

**Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR\* 2014-2020 del Piemonte, per misura (dati aggiornati al 31/12/2018)**

Misura	Spesa pubb.progr.	di cui: FEASR	Spesa pub. sostenuta	di cui: FEASR	% avanzamento
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	di cui FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	39.769.000,00	17.148.392,80	9.971.534,58	4.299.725,71
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric.	13.300.000,00	5.734.960,00	1.308.299,26	564.138,64
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	30.700.000,00	13.237.840,00	7.010.442,44	3.022.902,78
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	280.300.000,00	120.865.360,00	49.819.340,93	21.482.099,81
M5	Ripristino potenz. produzz. agric. causa calamità naturali	10.500.000,00	4.527.600,00	2.788.719,62	1.202.495,90
M6	Sviluppo az. agric. e imprese	63.000.000,00	27.165.600,00	23.764.655,13	10.247.319,29
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	87.449.000,93	37.708.009,20	25.125.907,00	10.834.291,10
M8	Investimenti sviluppo arere forest. e miglioram. redd. foreste	39.380.000,00	16.980.656,00	5.349.934,37	2.306.891,70
M9	Costituzione associaz. e organiz. produttori	-	-	-	-
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	263.253.617,81	113.514.960,00	134.240.602,57	57.884.547,83
M11	Agricoltura biologica	40.936.579,78	17.651.853,20	19.187.747,40	8.273.756,68
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	6.570.000,00	2.832.984,00	414.220,69	178.611,96
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	60.000.000,00	25.872.000,00	45.696.641,60	19.704.391,86
M14	Benessere animali	260.000,00	112.112,00	44.941,26	19.378,67
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. foreste	650.000,00	280.280,00	638.953,85	275.516,90
M16	Cooperazione	42.149.000,00	18.174.648,00	122.800,00	52.951,36
M17	Gestione del rischio	-	-	-	-
M18	Fondi mutualiz. avvesità atmosf., epiz. e fitop.	-	-	-	-
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	65.320.000,00	28.165.984,00	5.448.837,52	2.349.538,74
M20	Assistenza Tecnica	34.800.000,00	15.005.760,00	5.097.090,56	2.197.865,45
M113	Prepensionamento	600.649,35	259.000,00	387.722,54	167.185,96
M131	Rispetto requisiti	-	-	-	-
M341	Acquisizione competenze	-	-	-	-
		1.078.937.847,87	465.238.000,00	336.418.391,33	145.063.610,34

\* approvato da ultimo con Decisione C(2018)5174 - 27/07/2018

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2018

## Riserva di efficacia\* attribuita al PSR 2014-2020 del Piemonte

Priorità	Riserva di efficacia (euro)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	6.096.013,76
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	4.352.914,83
P4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	10.709.835,83
P5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	2.391.478,15
P6: promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	4.485.002,97

\* Versione della RAA: 2018.0 (presentata il 27/06/2019); versione del PSR 7.0

Fonte: Commissione europea - Allegato I alla Decisione C(2019)5864 del 31/07/2019

la cosiddetta “regola N+3”, per la quale la Commissione europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio relativo a un programma di sviluppo rurale che non sia stata utilizzata a titolo di spesa effettuata entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'anno dell'impegno

di bilancio. Alla luce del fatto che l'approvazione dei PSR fa riferimento al 2015, la data del disimpegno automatico per l'assegnazione della quota FEASR 2015 è il 31/12/2018. A questo proposito, i servizi della Commissione hanno preso atto del fatto che l'obiettivo N+3 è stato raggiunto per il 2018 e han-

no raccomandato alla Regione di continuare a monitorare la spesa per l'N+3 al 2019 per evitare il disimpegno degli importi non utilizzati per i pagamenti.

Inoltre, la RAA riferisce i progressi nel raggiungimento dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework) in quanto il 2018 è il termine fissato per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di medio periodo del PSR ai fini dell'attribuzione della riserva di performance di attuazione, essendo quest'ultima fissata nel 6% delle risorse destinate al FEASR (art. 20 Reg. CE 1303/2013) a fronte del raggiungimento di specifici obiettivi fisici e finanziari. Il PSR della Regione Piemonte ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati nelle milestone 2018 per tutte le priorità cosicché la riserva di performance è stata raggiunta per tutte le priorità per le quali era contemplata, su cui, quindi, con Decisione C(2019)5864 del 31/07/2019 sono stati definitivamente assegnati i circa 28 milioni di euro previsti in caso di raggiungimento degli obiettivi.



## GLOSSARIO

## **Agricoltura biologica**

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

## **Agriturismo**

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ipoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I

pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Piemonte l'attività agrituristica è regolata dal Titolo III, Capo II (Disposizioni in materia dell'esercizio delle attività agrituristiche) della legge regionale 22 gennaio 2019, n. 1 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale".

## **Albero monumentale**

Rientrano nella definizione di albero monumentale: l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate

di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

## **AP – Aiuti pubblici**

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come

aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

### **Attività secondarie (connesse all'agricoltura)**

Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

### **Aziende rappresentate**

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numero ottenuto dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

### **Banca dati CREA dei valori fondiari**

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi det-

tagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvf>).

### **Banca dati CREA della spesa agricola regionale**

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

### **Capacità d'impegno**

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

### **Capacità di spesa**

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

### **Cash&Carry**

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

### **CC – Costi correnti**

Comprende tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse



prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

### **CF - Costi fissi**

Comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi (ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto - TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese generali e fondiarie, contributi IVA passivi) che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

### **GI - Consumi intermedi**

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

### **CP - Costi pluriennali**

Sono rappresentati dai costi sostenuti per

l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

### **Conduttore**

Responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Può essere una persona fisica, una società o un Ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è considerato il soccidante.

### **Consumo di suolo**

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale,

in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

### **Contoterzismo**

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

### **CV - Costi variabili**

Includono tutti gli oneri sostenuti, compresi i reimpieghi di prodotti aziendali, per i mezzi tecnici a logorio totale, quelli cioè che esauriscono il loro effetto nel corso dell'annata (sementi, concimi, mangimi, energia, ecc.), nonché per l'impiego di manodopera avventizia.

### **DE - Dimensione Economica**

Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia

per classificare le aziende, è subentrata alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

### **Discount**

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

### **DOP – Denominazione di origine protetta**

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

### **Esercizi di vicinato**

Esercizi con superficie di vendita non superiore a 150 mq nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

### **Fattorie didattiche**

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto

dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

### **Fatturato**

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

### **FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**

Sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

### **FER - Fonti energetiche rinnovabili**

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

### **FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

### **FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

### **Forze di lavoro**

Comprendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione (disoccupati, in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

### **Gas serra**

Gas presenti in atmosfera, trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma che riescono a trattenere la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole e sono perciò causa del fenomeno noto come "effetto serra".

### **GD - Grande Distribuzione**

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

### **Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)**

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

### **Grande magazzino**

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

### **Grandi strutture di vendita**

Esercizi con superficie di vendita superiore a 1.500 mq nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e a 2.500 mq nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

### **IGP – Indicazione geografica protetta**

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1181/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteri-

stiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

### **IGT – Indicazione geografica tipica**

È assegnata ai vini le cui zone di produzione sono generalmente ampie, accompagnata da menzioni (vitigno, tipologia enologica, ecc).

### **Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)**

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

### **Ipermercato**

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare),

ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

### **Manodopera extrafamiliare**

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

### **Manodopera familiare**

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

### **Medie strutture di vendita**

Esercizi con superficie di vendita compresa tra 151 e 1.500 mq nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e tra 251 e 2.500 mq nei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

### **MOL - Margine operativo lordo**

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica,

ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

### **Multifunzionalità**

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

### **OTE - Orientamento tecnico economico**

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si molti-

plicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda. Dal 2001 la tipologia adottata è quella del reg. 1555/01.

### **PAC – Politica agricola comune**

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali. In

particolare, il “primo Pilastro” della PAC è la parte della PAC che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) mentre il “secondo Pilastro” della PAC è la parte della PAC che finanzia le misure di sviluppo rurale.

### **PIL - Prodotto interno lordo**

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

### **PL - Produzione lorda**

Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzino, prodotti aziendali. A tale valore è stato sommato l'ammontare dei

contributi pubblici ricevuti da ciascuna azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

#### **PLV - Produzione lorda vendibile**

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche

collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

#### **PN - Prodotto netto**

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

#### **Potenza motrice (kW)**

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

#### **Povertà relativa**

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

#### **PPB - Produzione agricola ai prezzi di base**

Con il SEC 95 vengono inclusi nella produzione i reimpieghi e gli scambi fra le aziende agricole, nonché i servizi annessi all'agricoltura. La valorizzazione della produzione viene effettuata al prezzo di base, cioè al prezzo ricevuto dal produttore per unità di prodotto, dedotte le imposte sul prodotto e inclusi tutti i contributi legati al prodotto stesso. Si escludono i

contributi non commisurati ai prodotti. Nel 2014 ISTAT ha diffuso i risultati della revisione dei conti nazionali sulla base delle regole di contabilità: passaggio al SEC 2010 adottato con il reg. (UE) n. 549/2013.

### **Prodotti tradizionali**

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

### **Produzione standard o Standard Output**

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i

quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

### **PSR – Programma di sviluppo rurale**

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

### **Reimpieghi**

Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati

anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

### **Rete Natura 2000**

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie e habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

### **RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola**

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dall'INEA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

### **RN - Reddito netto**

Rappresenta la remunerazione dei fattori

fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

### **RN/RO - Indice della gestione straordinaria**

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

### **RO - Reddito operativo**

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

### **ROE - Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)**

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari



per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

### **ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)**

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

### **RTA - Ricavi totali aziendali**

Rappresentano i ricavi complessivi azien-

dali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

### **SAT - Superficie totale aziendale**

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

### **SAU - Superficie agricola utilizzata**

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

### **Servizi connessi**

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

### **Servizi ecosistemici**

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

### **Supermercato**

Esercizio al dettaglio operante nel campo

alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

#### **UBA – Unità di bestiame adulto**

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;

- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;

- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

#### **UL - Unità di lavoro**

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

#### **ULF - Unità di lavoro familiare**

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF

vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

#### **ULT - Unità di lavoro Totali**

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengo-

no calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

#### **VA - Valore aggiunto**

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

#### **Velocità di smaltimento dei residui passivi**

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.



ISBN 9788833850740